

# BILANCIO DI ESERCIZIO 2023



# BILANCIO DI ESERCIZIO 2023



## **6 ORGANI SOCIALI**

## **7 RELAZIONE SULLA GESTIONE**

- 8 I principali eventi avvenuti nell'esercizio
- 10 Il quadro economico di riferimento
- 12 Andamento del prezzo dei metalli e valute
- 14 Condizioni operative e sviluppo dell'attività
- 16 Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società
- 18 Approccio alla sostenibilità
- 21 Dati Economici riclassificati
- 23 Gestione patrimoniale e finanziaria
- 24 Investimenti
- 26 Il sistema ambientale
- 32 Attività di ricerca e sviluppo
- 34 Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti e parti correlate
- 34 Azioni proprie e azioni di società controllanti
- 35 Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile
- 37 Informazioni ai sensi dell'articolo 35 del decreto-legge n. 34/2019 - disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche
- 38 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione
- 41 Destinazione del risultato d'esercizio

## **42 SCHEMI DI BILANCIO**

- 42 Stato patrimoniale
- 44 Conto economico
- 46 Rendiconto finanziario

## **48 NOTA INTEGRATIVA**

## **75 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

## **77 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE**

## **81 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

# ORGANI SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<b>Anna Maria Granelli</b>
Amministratore Delegato	<b>Luca Benvenuti</b>
Consigliere	<b>Maria Cristina Squarcialupi</b>
Consigliere	<b>Susy Morandi</b>

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<b>Carlo Pugi</b>
Sindaco effettivo	<b>Paolo Marraghini</b>
Sindaco effettivo	<b>Filippo Pasquini</b>

## PROCURATORI

Responsabile commercio estero	<b>Mario Crocini</b>
Responsabile area tecnica	<b>Claudio Fagioli</b>
Responsabile produzione	<b>Filippo Falsini</b>
Responsabile amministrativo	<b>Stefano Mannelli</b>

## SOCIETÀ DI REVISIONE



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## Signori Azionisti,

è continuato anche nel 2023 il momento storico caratterizzato da un prolungato periodo di instabilità e di insicurezza, dove l'unica certezza è l'incertezza e dove si sommano, si intersecano e si autoalimentano più e diversi fattori di crisi. Solo per citarne alcuni, la guerra nel cuore dell'Europa, con conseguenti gravi implicazioni socio-economiche, i nuovi conflitti in medio oriente e tensioni nelle rotte commerciali del mar Rosso, che alimentano gli shock logistici e picchi inflattivi in molti Paesi, instabilità politiche e proteste violente in tanti Paesi.

In questo quadro, l'economia reale italiana, il settore di riferimento e la vostra Società è comunque riuscita a mantenere il chiaro percorso intrapreso, indipendentemente dalle situazioni contingenti in atto, mitigando la crescita impetuosa degli ultimi anni, migliorando le sue performance finanziarie e consolidando volumi e fatturati ancora superiori a quelli del mercato, con i principali indicatori del Conto Economico molto positivi, anche se inferiori a quelli dello scorso straordinario esercizio.

In questo panorama complesso, le azioni intraprese negli scorsi anni, ma anche i provvedimenti presi, tempestivamente, anche sull'organizzazione aziendale, sul monitoraggio costante dei costi operativi, come la costante sollecitazione del management al perseguimento degli obiettivi, hanno consentito, di continuare a migliorare ancora la marginalità, anche in situazioni di criticità come quella attuale, grazie all'impegno di tutte le nostre risorse umane, l'esercizio si è concluso con:



<b>RICAVI DALLA VENDITE</b>
di <b>4.322 milioni</b> di euro
<b>EBITDA</b>
di circa <b>35 milioni</b> di euro
<b>UTILE NETTO</b>
di <b>23 milioni</b> di euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>
di <b>414 milioni</b> di euro

La mancata normalizzazione degli eventi che hanno caratterizzato il 2023, la relativa oscillazione del prezzo dell'oro nella prima parte dell'anno, parzialmente compensata dall'incremento nel secondo semestre, sono fattori che hanno impattato sui ricavi in euro, ma non sul calo dei volumi scambiati dalla Società; mentre le dinamiche dei prezzi di alcuni metalli bianchi, la volatilità del rodio in particolare, hanno fortemente depresso la marginalità, rispetto all'esercizio straordinario 2022.

La Società ha continuato il rafforzamento della propria politica di responsabilità per il conseguimento di impegnativi traguardi di qualità della propria organizzazione e produzione, ricercando attivamente la conformità a standard e linee guida sia nell'ambito della responsabilità sociale ed ambientale, sia nell'ambito della qualità del prodotto e dei servizi, riuscendo a soddisfare non solo le esigenze dei clienti, ma cominciando anche ad approcciare progetti per la redazione di un proprio bilancio di sostenibilità.

# I PRINCIPALI EVENTI AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il 2023 si è confermato un esercizio con molteplici criticità: nuove guerre, inflazione, rafforzamento del dollaro verso euro, prezzi dell'energia e delle materie prime in costante aumento che hanno impattato per la Società più che nel 2022.

La domanda globale di oro nel 2023, inclusi i flussi finanziari Over The Counter, è stata la più alta mai registrata con 4.899 tonnellate scambiate. Lo riporta il World Gold Council nel suo report annuale mettendo in risalto le performance positive del metallo sulle quali hanno inciso principalmente gli acquisti di oro delle banche centrali, nonché la stabilità della domanda di gioielli a 2.093 tonnellate, nonostante un contesto generale caratterizzato dai prezzi dell'oro molto elevati.

Il dato globale riflette la tendenza al rialzo registrata per le operazioni aventi alla base oro, sia industriale che da investimento, effettuate dagli Operatori professionali in oro esercitati sul territorio nazionale.

L'aumento delle transazioni secondo gli osservatori del comparto è imputabile a due fattori. Il primo è l'incremento delle attività industriali per la produzione di oro impiegato per la realizzazione di gioielli destinati, in grande parte, all'esportazione nei mercati esteri. Il settore orafa italiano vale infatti da solo quasi la metà dell'export complessivo dell'Unione Europea; primato confermato anche nel primo semestre del 2023 nel corso del quale l'Italia ha esportato gioielli in oro per circa 4,7 miliardi di dollari, con una crescita del 16,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il secondo fattore di crescita delle operazioni in oro e dello sviluppo del mercato di settore è il consolidamento dell'oro come investimento e in funzione di diversificazione del portafoglio.

La Società ha continuato il suo percorso di crescita in termini di sviluppo, anche immobiliare, implementando un'attività progettuale delle nuove edificazioni per servizi generali, mensa e ampliamento uffici, servizi e nuovi lay-out ingressi carrabili, pedonali e nuovi parcheggi.

La vostra Società, pertanto, ha chiuso l'esercizio realizzando l'obiettivo del rafforzamento patrimoniale, continuando a mantenere ottimi livelli di redditività, nonostante le criticità ancora in essere.

La politica industriale, forte dell'affidabilità di Gruppo, della garanzia di qualità dei processi produttivi e del cammino compiuto nell'ambito della sostenibilità d'impresa, ha ulteriormente consolidato i rapporti internazionali nell'ambito della produzione dei metalli preziosi e dei loro trattamenti.

Nel perseguimento dei propri obiettivi, la Società ha gestito sul mercato finanziario le risorse creditizie più appropriate a sostenere adeguatamente la propria attività, sviluppando i propri rapporti con il mercato monetario, sempre attenta alla sostenibilità delle obbligazioni assunte ed alla riduzione

degli oneri finanziari a proprio carico. In questa prospettiva, l'Azienda si è mossa sul mercato del credito gestendo le linee di credito con i fidi ordinari senza ricorrere a nuove forme di finanza straordinaria e migliorando la propria posizione finanziaria.

Le risorse umane aziendali al termine del 2023 si compongono di 146 unità in forza.

Nell'esercizio 2023 e nel precedente, la Società è stata coinvolta in alcune indagini della Procura di Firenze (Proc. 968/2018 e successivi sviluppi) nell'ambito della vicenda che è apparsa su alcuni organi di stampa come vicenda "KEU".

In realtà Chimet nulla ha a che vedere con il rifiuto KEU (originato dall'industria conciaria), ma ha conferito ad impianti di trattamento, implicati nelle indagini, un proprio rifiuto (scoria vetrosa contenente residui preziosi classificato EER 10.06.01) sulla base delle proprie autorizzazioni ambientali e sulla base delle autorizzazioni degli stessi impianti di trattamento in osservanza della disciplina normativa vigente.

Le contestazioni ricevute da Chimet vertono sulla classificazione di questo rifiuto che invece, fino dal dicembre 2007, sulla base dei severi procedimenti autorizzativi e ispettivi della Regione Toscana e di ogni altro Organo di vigilanza ambientale, è sempre stato pacificamente classificato, dichiarato e trattato con la classificazione EER 10.06.01, non solo

da Chimet, ma anche da altro affinatore toscano parimenti coinvolto nell'inchiesta.

Il rispetto delle prescrizioni legali, la trasparenza e l'affidabilità che Chimet ha da sempre scelto come propri valori etici, impone di sottolineare:

- a) Chimet non ha nulla a che vedere con il rifiuto denominato KEU, il quale è scarto di lavorazione delle imprese conciarie della zona di S. Croce sull'Arno, con le quali Chimet, non ha mai avuti rapporti (né è contestato che li abbia mai avuti);
- b) Chimet ha semplicemente conferito un proprio rifiuto (scoria vetrosa, scarto della produzione di metalli preziosi puri), sulla base di debite ed ufficiali autorizzazioni, ad aziende di trattamento, una delle quali riceveva anche il materiale definito "Keu" da parte delle imprese conciarie, oggi accusate di non averne fatto uso conforme alle prescrizioni di legge;
- c) Chimet è totalmente estranea alle attività poste in essere da tali imprese, come avrà modo di dimostrare ove i procedimenti dovessero procedere anche nei suoi confronti sulla base dell'assunto, totalmente contestato da Chimet, dell'erronea classificazione attribuita al rifiuto scoria vetrosa;
- d) Chimet ha già posto in essere ogni difesa e strumento giuridico per far riconoscere la legittimità del proprio comportamento e il riconoscimento della validità di quanto dalla stessa posto in essere da più di 16 anni sotto lo stretto controllo e la costante verifica dell'Arpat e della Regione Toscana.

# IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO



Il panorama economico globale del 2023 è stato caratterizzato da una fase di recupero incerta e lenta, con persistenti sfide legate all'inflazione elevata, alle conseguenze in corso dell'invasione russa dell'Ucraina e agli effetti residui della pandemia di COVID-19 protrattasi per tre anni. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita globale è prevista rallentare dal 3,4% nel 2022 al 2,8% nel 2023, per poi stabilizzarsi al 3,0% nel 2024. Le economie avanzate dovrebbero registrare un rallentamento della crescita particolarmente marcato, passando dal 2,7% nel 2022 all'1,3% nel 2023. L'inflazione globale, nel frattempo, dovrebbe diminuire dal 8,7% nel 2022 al 7,0% nel 2023 grazie a prezzi delle materie prime più bassi, anche se l'inflazione di fondo (core) si prevede cali più lentamente e non si prevede che l'inflazione ritornerà all'obiettivo prima del 2025 nella maggior parte dei casi.

Più avanti nell'anno, nel luglio 2023, il FMI ha segnalato una resilienza a breve termine ma ha sottolineato le sfide persistenti. La crescita globale è stimata rallentare ulteriormente, passando da una stima del 3,5% nel 2022 al 3,0% sia nel 2023 che nel 2024. Questo rappresenta un livello debole secondo gli standard storici. L'aumento dei tassi di politica monetaria per combattere l'inflazione continua a gravare sull'attività economica, con l'inflazione globale prevista in calo dal 8,7% nel 2022 al 6,8% nel 2023 e al 5,2% nel 2024.

Entro l'ottobre 2023, le prospettive sono cambiate leggermente, con il FMI che prevede un rallentamento della crescita globale dal 3,5% nel 2022 al 3,0% nel 2023 e al 2,9% nel 2024, ben al di sotto della media storica del 3,8% (2000-2019). L'inflazione globale è prevista in calo dal 8,7% nel 2022 al 6,9% nel 2023 e al 5,8% nel 2024, grazie a una politica monetaria più rigorosa supportata da prezzi internazionali delle materie prime più bassi. L'inflazione di fondo è in genere prevista in calo più gradualmente.

In sintesi, il quadro economico globale del 2023 è segnato da un recupero lento con sfide significative legate all'inflazione,

alla politica monetaria e ai residui effetti di precedenti crisi sanitarie e geopolitiche. La priorità per la maggior parte delle economie rimane quella di ottenere una disinflazione sostenuta pur garantendo la stabilità finanziaria.

Nel 2023, l'Italia ha registrato una crescita del PIL reale dello 0,6%, leggermente al di sotto delle previsioni autunnali. Questo rallentamento è stato influenzato da un consumo privato moderato e da un notevole rallentamento degli investimenti, dovuti all'aumento dei costi di finanziamento e alla graduale eliminazione dei crediti d'imposta per la ristrutturazione edilizia. Dopo una contrazione dello 0,3% nel secondo trimestre, il PIL ha registrato leggeri aumenti nei trimestri successivi, contribuendo positivamente alla proiezione per il 2024. L'output economico dovrebbe continuare a crescere lentamente nel 2024, beneficiando di una disinflazione e di un aumento dei salari, in un contesto di mercato del lavoro resiliente. Gli investimenti dovrebbero riprendersi, guidati dai progetti infrastrutturali finanziati dal governo e dal *Recovery and Resilience Facility* (RRF), compensando la riduzione delle spese per la costruzione di abitazioni. Per il 2024, è prevista una crescita annua del PIL dello 0,7% in termini reali, mentre per il 2025 si prevede un aumento dell'1,2%, grazie all'accelerazione degli investimenti sostenuta dai progetti del RRF. L'inflazione armonizzata sui prezzi al consumo (HICP) è diminuita costantemente nel 2023, grazie al calo rapido dei prezzi dell'energia e a modesti aumenti dell'inflazione dei servizi. Nel quarto trimestre del 2023, l'inflazione è scesa all'1% su base annua e è rimasta al di sotto dell'1% a gennaio. Fino ad ora, moderati aumenti salariali hanno contribuito a tenere sotto controllo l'inflazione. Con il rinnovo graduale dei principali contratti collettivi di lavoro, si prevede che i lavoratori recupereranno le perdite passate di potere d'acquisto. L'HICP è previsto al 2,0% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, influenzato da un atteso aumento dei salari, guidato dal settore pubblico.

**ANDAMENTO  
DEL PREZZO  
DEI METALLI  
E VALUTE**



Per quanto riguarda l'Oro, come detto il 2023 si è presentato come un anno potenzialmente rialzista per l'oro, a causa di previsioni che indicavano un possibile allentamento della politica monetaria da parte delle banche centrali e un aumento della domanda di beni rifugio in un contesto di incertezza economica. Nonostante il 2022 non abbia visto l'oro comportarsi come un classico bene rifugio, a causa dell'aumento dei tassi di interesse, le aspettative per il 2023 erano positive, con alcune banche d'affari che stimavano un incremento significativo del prezzo. Il metallo giallo ha aperto l'esercizio a 56 euro/grammo e chiudendo al massimo, intorno ai 60 euro/grammo iniziando a mostrare delle dinamiche interessanti, guidate da diversi fattori economici globali, tra cui politiche monetarie delle banche centrali, inflazione, e condizioni di mercato che nel nuovo esercizio lo porteranno intorno ai 68 euro/grammo.

L'andamento dell'argento nel 2023 è stato influenzato da diversi fattori, tra cui la crisi pandemica e la situazione geopolitica, come la crisi tra Russia e Ucraina. In generale, il prezzo dell'argento ha mostrato una certa volatilità nel corso dell'anno, stabilizzandosi intorno ai 0,70 euro/grammo.

È stato un anno complicato per i PGM. Il prezzo del Platino è sceso del 9%. Il 2023 è iniziato con un buon livello di 33.00 euro/grammo per poi lentamente scendere fino a 27.00 euro/grammo dando però dei segnali di ripresa durante il mese di dicembre chiudendo l'anno sui 30.00 euro/grammo. La discesa del prezzo è stata causata da una scarsa domanda dal punto di

vista industriale ed un forte rallentamento delle importazioni della Cina rispetto ai volumi registrati nel 2021 e 2022.

Il prezzo medio annuo del Palladio ha registrato un forte calo del 40%. Siamo passati dai 54.50 euro/grammo di gennaio 2023 ai 32.50 euro/grammo di dicembre 2023.

Il prezzo ha comunque dato segnali di ripresa nel mese di dicembre dopo aver toccato anche medie più basse ad ottobre-novembre raggiungendo i 30.00 euro/grammo.

Nel 2022 l'incertezza su possibili sanzioni alle esportazioni Russe (risultate poi inefficaci) aveva portato i più grandi produttori mondiali ad accaparrarsi grandi quantità di Palladio causando una forte impennata del prezzo. Durante il 2023 la Russia è invece riuscita ad esportare e mettere nel mercato grandi quantità di Palladio poi venduto per finanziare le operazioni militari causando un surplus ed un notevole abbassamento del prezzo. Inoltre, le case automobilistiche hanno dimostrato uno scarso interesse verso questo metallo (fortemente utilizzato per la produzione di catalizzatori) per le produzioni future visto lo spostamento verso l'elettrificazione.

Il Rodio, utilizzato principalmente nella produzione delle marmitte catalitiche, è il metallo che più di tutti ha risentito dell'imminente spostamento dai motori a combustione verso i veicoli a batteria.

L'elettrificazione ha portato ad un crollo della domanda verso questo metallo il cui prezzo medio è passato dai 380 euro/grammo di gennaio 2023 ai 130 euro/grammo di dicem-

bre 2023, con una svalutazione del 65% lenta e continua senza nessun segnale di ripresa durante tutto l'anno. In questo scenario, dove la Società aveva contabilizzato importanti aumenti negli strati Lifo dal 2020, sia in termini di quantità che di prezzi, gli Amministratori hanno ritenuto prudente adeguare al minor valore di mercato le giacenze complessive con un impatto negativo di oltre 31 milioni, in parte già riassorbito nei primi mesi del 2024.

Per quanto riguarda le valute, nel 2023 il dollaro ha mostrato una tendenza che riflette le politiche delle banche centrali, gli sviluppi geopolitici, e le condizioni economiche globali. In particolare, si è osservata un cambiamento nelle politiche di tasso d'interesse tra la Federal Reserve (Fed) statunitense e la Banca Centrale Europea (BCE). Mentre la Fed sembrava propensa ad allentare il ritmo di rialzo dei tassi, la BCE ha mantenuto una postura più aggressiva, suggerendo un possibile rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Il rapporto tra il dollaro e l'oro ha mostrato alcuni sviluppi interessanti, riflettendo i cambiamenti nel panorama economico e finanziario globale: in sintesi, l'andamento dell'oro nel 2023 sembra essere stato influenzato da una combinazione di aspettative di allentamento della politica monetaria e da una debolezza relativa del dollaro. Questi fattori hanno contribuito a creare un ambiente potenzialmente favorevole per l'oro come investimento rifugio, riflettendo l'incertezza economica e le aspettative di una politica monetaria meno restrittiva.

**CONDIZIONI  
OPERATIVE  
E SVILUPPO  
DELL' ATTIVITÀ**



La Vostra società è un'azienda chimico - metallurgica leader nel settore del recupero ed affinazione dei metalli preziosi, che nel tempo ha ampliato notevolmente la gamma dei servizi e dei prodotti offerti alla propria clientela, nazionale ed internazionale, diversificando dalla compravendita di metalli preziosi, alla produzione e commercio di sali galvanici per l'industria galvanico-decorativa, alla produzione e commercio di catalizzatori per l'industria farmaceutica e petrolchimica, alla produzione e commercio di paste serigrafiche per l'industria automobilistica, elettronica e per pannelli solari.

La missione aziendale è la soddisfazione del cliente che ha conferito i metalli da affinare, e garantire il massimo ritorno in termini di qualità e quantità. Oggi l'azienda è in grado di trattare tutti i tipi di scarti industriali contenenti oro, argento, platino, palladio, rodio, rutenio e iridio, in un impianto industriale tra i più moderni al mondo che fornisce le massime condizioni di resa e dotato delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista della tutela ambientale.

Chimet produce, inoltre, catalizzatori supportati a base di Metalli Preziosi

(Pt, Pd, Rh e Ru): nel corso degli anni il gruppo Ricerca & Sviluppo di CHIMET "Divisione Catalizzatori" ha sviluppato un vasto know-how avvalendosi della collaborazione di Università ed Istituti di ricerca con i quali intraprende progetti volti al miglioramento ed allo sviluppo dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

La "Divisione Film Spesso" nasce nel 1984 dalla sensibilità della CHIMET all'innovazione. La creazione di nuove linee di prodotto è il risultato di cospicui investimenti in ricerca e sviluppo: i primi prodotti sviluppati sono le paste conduttive a base di argento, che vengono utilizzate nell'industria automobilistica per la produzione di lunotti termici. Successivamente CHIMET amplia la gamma dei prodotti, realizzando paste conduttive di Ag, Ag/Al e Al per la produzione di celle fotovoltaiche in silicio, paste d'argento per la decorazione del vetro e della ceramica, polveri di argento per mole diamantate e per contatti sinterizzati.

La "Divisione Ecologia" di Chimet garantisce soluzioni operative per lo smaltimento, in piena sicurezza ambientale. Chimet segue un programma di investimenti con standard tecno-

logici superiori a quelli previsti dalla legislazione nazionale e dalle direttive europee.

Gli impianti di abbattimento, per smaltire correttamente ogni tipo di rifiuto finale del processo di lavorazione, sono tra i più avanzati del mondo.

Il monitoraggio sulle emissioni è continuo, le analisi sono in tempo reale. Chimet è impegnata nel processo di compatibilità ambientale, con una forte valenza socioeconomica a sostegno dello sviluppo delle imprese. La preparazione tecnica degli operatori e le dotazioni di sicurezza fanno della 'Divisione ecologia' un partner affidabile per la termodistruzione di rifiuti speciali e tossico-nocivi. Chimet è dotata di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti normative relative alla raccolta, allo stoccaggio ed al trattamento dei rifiuti.

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. si segnala che l'attività è svolta anche nelle seguenti sedi secondarie:

- Divisione Film Spesso e Catalizzatori - loc. Viciomaggio, via di Pesciola 74 - Civitella in Val di Chiana (Arezzo)
- Filiale di Vicenza - viale Anconetta 49 c/b, Vicenza.

# SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ



Nel 2023, i mercati dei metalli preziosi, inclusi oro, argento e platinoidi (PGI), hanno mostrato un andamento dinamico influenzato da vari fattori economici e geopolitici. Abbiamo visto come l'oro in particolare ha registrato incrementi significativi, superando le previsioni di crescita annuale degli investitori privati. Il platino ha addirittura superato le previsioni medie di prezzo per l'intero anno, mentre il palladio ha mostrato un andamento meno favorevole. Questo sviluppo iniziale del 2023 ha influenzato anche il resto dell'esercizio.

L'industria dei gioielli ha continuato a sostenere il settore dei metalli preziosi sia in Europa, che negli Stati Uniti, mentre i paesi arabi si sono stabilizzati consumando gran parte della domanda di prodotto, con l'oro che ha rappresentato la maggior parte dei volumi intermediati. I platinoidi, tuttavia, potrebbero assistere a una crescita più lenta a causa della diminuzione della produzione di veicoli automobilistici, che impatta la domanda di platino e palladio.

A livello regionale, l'Asia Pacifica ha dominato il mercato, rappresentando la quota di entrate più significativa, mentre la Cina, in particolare, ha esercitato la maggiore influenza sul mercato dei preziosi, essendo il principale consumatore di oro e platinoidi. India e Giappone sono stati anche mercati chiave, con

l'India che si distingue come il secondo maggiore consumatore di oro nella regione. L'America del Nord, guidata dalle risorse argentifere del Messico e da una solida base manifatturiera negli Stati Uniti e in Canada, è prevista in crescita, mentre l'Europa ha sperimentato una crescita più lenta a causa del rallentamento nel settore industriale e della gioielleria e oreficeria.

La relazione tra i metalli preziosi e l'economia globale rimane complessa, con fattori quali la politica monetaria, l'inflazione, i deficit di bilancio governativi e la geopolitica che influenzano significativamente i prezzi e la domanda. Nel 2023, l'oro e l'argento sono emersi come asset relativamente stabili, offrendo diversificazione e protezione contro l'inflazione in un contesto di crescenti tassi di interesse e incertezza economica.

In conclusione, il 2023 ha rappresentato un anno significativo per il mercato dei metalli preziosi, caratterizzato da sfide e opportunità. L'andamento dei mercati dell'oro, dell'argento e dei platinoidi riflette l'interazione dinamica tra l'economia globale, le politiche monetarie e i cambiamenti nella domanda industriale e di investimento.

In questo contesto del mercato di riferimento, la Società ha continuato a consolidare grandezze molto significative,

chiudendo l'esercizio ancora con ricavi complessivi che hanno toccato i 4,3 miliardi di euro, superando ancora una volta il tetto dei 4 miliardi, con una marginalità ancora importante, ma in calo sensibile rispetto allo scorso esercizio - EBITDA di 35 milioni contro i 99 milioni di euro dello scorso esercizio.

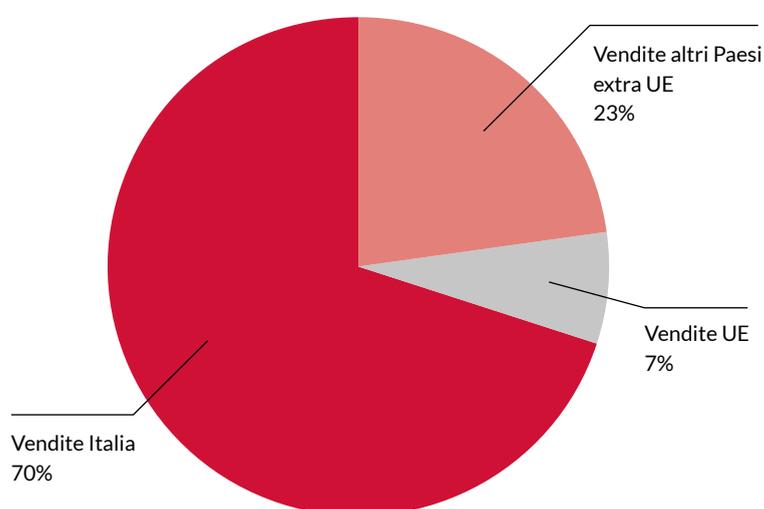
Il principale settore che ha trainato le vendite è stato il settore bancario, seguito dal settore industriale dell'oreficeria e dell'industria e del commercio dei metalli preziosi.

In particolare, la richiesta di metallo prezioso ha registrato volumi leggermente in discesa, con palladio, rodio e argento diminuiti a doppia cifra.

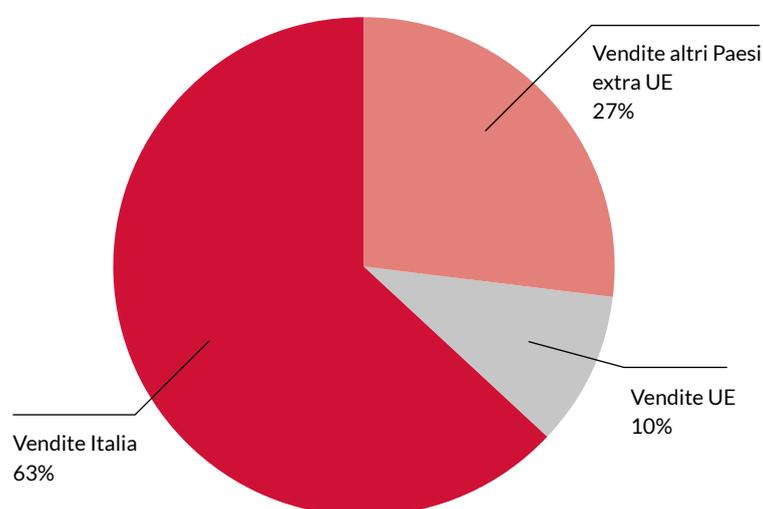
Il fatturato industriale delle lavorazioni di conseguenza è sceso di circa il 4% con i settori dei catalizzatori e delle paste che hanno registrato le performance peggiori, mentre positivi gli andamenti dell'attività del recupero preziosi e smaltimento rifiuti.

Nel 2023 le vendite che hanno performato meglio sono quelle domestiche (+21%), aumentando il loro peso nel totale, a fronte di vendite oltre confine in lieve calo.

**31/12/2023**

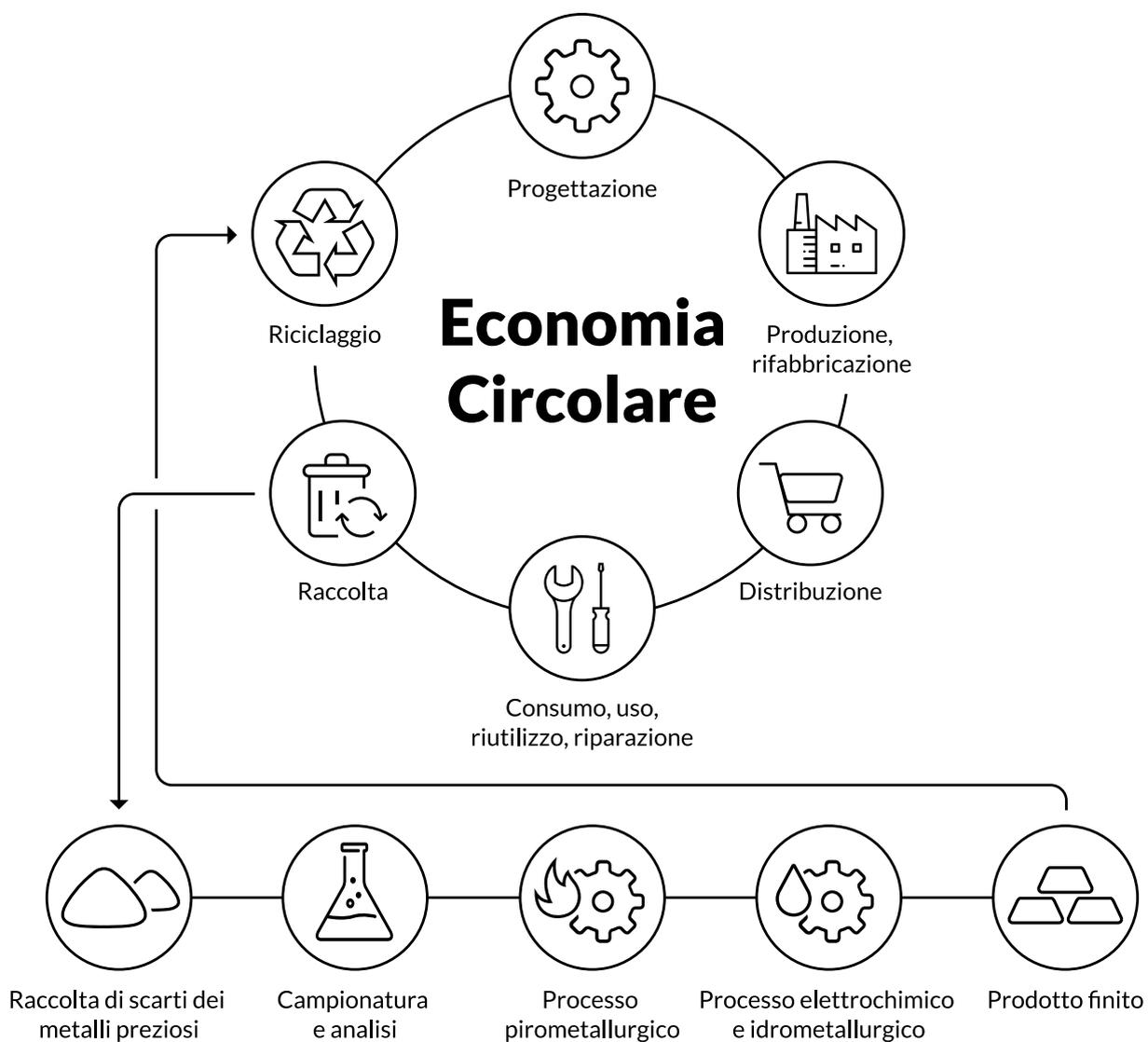


**31/12/2022**





# APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ



Chimet considera la sostenibilità come la chiave per il mantenimento della propria posizione di società leader nel fornire un servizio industriale basato su un ciclo chiuso di recupero, affinazione e produzione di metalli preziosi e prodotti chimici a base di metalli preziosi.

La missione di Chimet è chiara e precisa: recuperare e affinare metalli preziosi dagli scarti delle lavorazioni industriali, in modo da agevolarne il riciclo nella produzione di catalizzatori, film spesso e prodotti chimici.

I processi che ha sviluppato permettono inoltre di recuperare metalli preziosi allo stato puro che rientrano nel ciclo produttivo delle aziende in tutto il mondo. Al contempo, l'azienda smaltisce con la massima attenzione, nel rispetto delle normative vigenti, gli scarti che derivano dai processi di recupero, anche indirizzandoli verso ulteriori sistemi per il riutilizzo.

Chimet ha sempre concepito la propria attività d'impresa come un'organizzazione produttiva profondamente connessa alla realtà sociale, ambientale e culturale che la circonda.

Fino dalla sua fondazione, ha spontaneamente sposato valori di rispetto e tutela dei diritti umani, dell'ambiente, della dignità e sicurezza delle proprie risorse umane, ricercando l'affermazione economica attraverso azioni non solo rispettose delle leggi e dei regolamenti, ma anche dell'integrità morale e delle responsabilità personali proprie.

Tracciabilità delle materie prime e approvvigionamento responsabile: sono questi i principi fondamentali della sostenibilità per CHIMET che l'hanno fatta conoscere nel mondo, poiché utilizza da sempre sistemi produttivi certificati, nel rispetto dei principali standard mondiali.

È grazie a questo approccio alla sostenibilità che l'azienda è in grado di garantire un prodotto sicuro, certificato e durabile.

Chimet, con la volontaria adesione nel 2019 alle linee Guida *Responsible Jewellery Council* (RJC si veda anche il paragrafo successivo), ha scelto di applicare a tutti i quantitativi di metallo prezioso in ingresso, una selezione ed una verifica in modo da garantire, fin dalla loro acquisizione, la corrispondenza alle linee guida OECD in materia di oro e argento responsabili.

Solo severi controlli delle controparti e dei terzi fornitori di materiali contenuti metallo prezioso in ingresso possono garantire la corrispondenza dei principi etici indicati dal ma-

nagement ed alle normative in essere, consentendo nonostante la molteplicità delle fonti di approvvigionamento e la successiva complessità produttiva dell'azienda, prodotto finito univocamente certificabile.

Chimet è focalizzata alla massima attenzione relativamente alle fonti di approvvigionamento di tali materiali preziosi, anche sotto il profilo della corretta applicazione della normativa antiriciclaggio.

Chimet ha sempre concepito la propria attività d'impresa come un'organizzazione produttiva profondamente connessa alla realtà sociale, ambientale e culturale che la circonda.

"Chimet con Te" nasce per dare sostegno a progetti dall'alto valore sociale, assistenza a favore di anziani, di famiglie disagiate, di persone con mobilità ridotta, del mondo della scuola, ma anche iniziative culturali, a sfondo ricreativo e sportivo.

ChimetConTe è il progetto ideato da Chimet per l'erogazione di contributi liberali destinati allo sviluppo del territorio locale. Per ChimetConTe è stato stabilito un budget da distribuire in ogni esercizio e che sarà frazionato per favorire il maggior numero possibile di progetti, prevalentemente legati a realtà della zona.

Tra i progetti finanziati nel corso dell'anno vi è il restauro del dipinto "San Lorenzo" di Bartolomeo della Gatta presso la chiesa Badia delle sante Flora e Lucilla e del dipinto di "Cristo davanti a Pilato" presso il museo statale di Casa Vasari che confermano la sensibilità dell'azienda verso il patrimonio artistico locale, già ampiamente comprovato in passato e detagliato nel sito aziendale.

**chimet**<sup>®</sup>  
con te

# DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	PERIODO CORRENTE	PERIODO PRECEDENTE
Ricavi delle vendite	4.321.949.735	4.743.059.741
Produzione interna	9.648.246	11.555.039
Valore della produzione operativa	4.331.597.981	4.754.614.780
Costi esterni operativi	4.287.574.227	4.646.069.595
Valore aggiunto	44.023.754	108.545.185
Costi del personale	9.175.914	9.067.448
Margine operativo lordo	34.847.840	99.477.737
Ammortamenti e accantonamenti	4.331.334	6.440.365
Risultato operativo	30.516.506	93.037.372
Risultato dell'area extra-caratteristica	935.454	1.403.425
Risultato operativo globale	31.451.960	94.440.797
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	30.261.372	93.746.713
Risultato dell'area straordinaria	(3.000)	14.694.575
Risultato lordo	30.258.372	108.441.288
Imposte sul reddito	6.889.292	23.297.024
Risultato netto	23.369.080	85.144.264

21

Dopo che nel 2022 la Società aveva beneficiato di proventi non facilmente ripetibili, sia per quantità vendute, sia per il livello dei prezzi raggiunti dai metalli bianchi in particolare, le performance di vendita si sono normalizzate, comunque ad un livello importante superando ancora i 4 miliardi di ricavi dalle vendite che rap-

presenta un livello eccellente che pone Chimet tra i player più importanti a livello nazionale.

Con i ricavi complessivi in flessione di circa l'8%, quasi tutti i metalli hanno avuto performance negative del fatturato, ad eccezione dell'oro che ha generato ricavi incrementali di circa il 3%.

Anche gli altri ricavi hanno mostrato una diminuzione, scendendo da 7 milioni nel 2022 a 2,4 milioni nel 2023, a causa delle minori entrate extra-operative come alcuni crediti imposta. Il 2023 è stato comunque contrassegnato da molte perturbazioni, con la strozzatura di alcuni canali del commercio globale, in un mondo segnato

dalla guerra in Europa ed in medio oriente e dalle rivalità fra Cina e Stati Uniti, a cui si è associato infine una certa scarsità delle materie prime ed di alcuni metalli preziosi: pertanto, abbiamo assistito ad una impennata dei costi per servizi che sono cresciuti più che proporzionalmente (+13%), con i costi industriali e utenze in particolare, che hanno depresso significativamente la marginalità lorda industriale. L'impatto maggiore però è attribuibile al deprezzamento repentino del Rodio che nel 2023 ha perso circa il 65% del suo valore. In questo scenario, dove la Società aveva contabilizzato importanti aumenti negli strati Lifo dal 2020, sia in termini di quantità che di prezzi, gli Amministratori hanno ritenuto prudente adeguare al minor valore di mercato le giacenze complessive con un impatto negativo di oltre 31 milioni, in parte già riassorbito nei primi mesi del 2024.

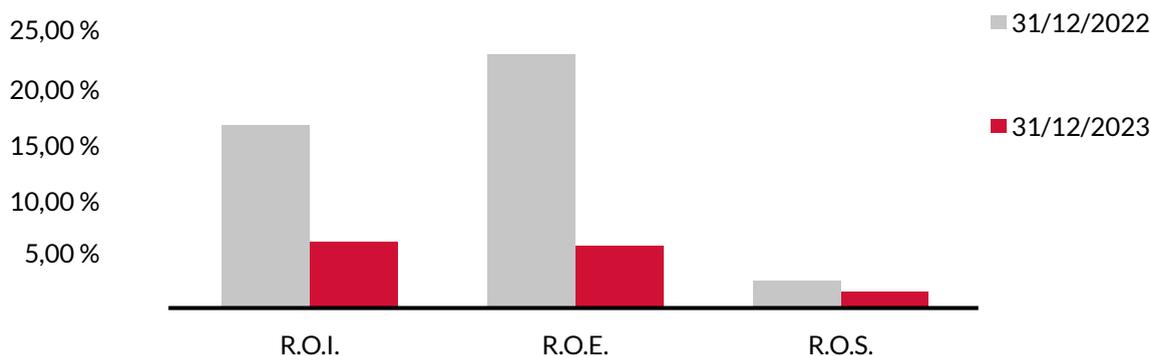
Le vendite di metalli preziosi hanno assorbito ben oltre il 90% del valore della produzione, con un decremento complessivo di circa l'8% rispetto all'esercizio precedente, con le vendite di oro che hanno rappresentato oltre il 80%.

Come detto poco sopra i costi variabili hanno fatto registrare andamenti più che proporzionali all'andamento del fatturato, mentre i costi fissi operativi sono rimasti sostanzialmente stabili; pertanto l'EBITDA, che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa oltre a fornire una rapida approssimazione del valore dei flussi di cassa prodot-

ti, continua ad essere molto interessante con un valore di 35 milioni di euro, anche se ben inferiore al risultato dello scorso esercizio. Merita sottolineare che l'abbassamento consistente del valore è attribuibile ad una svalutazione non monetaria dei valori Lifo, che porterà benefici già nel prossimo esercizio. La politica di tutela del patrimonio effettuata nell'esercizio, a causa del ripercuotersi della situazione congiunturale ha inciso con accantonamenti per circa 4,1 milioni, originando un Risultato Operativo (EBIT) di circa 30 milioni di euro contro i 93 milioni di euro dello scorso esercizio.

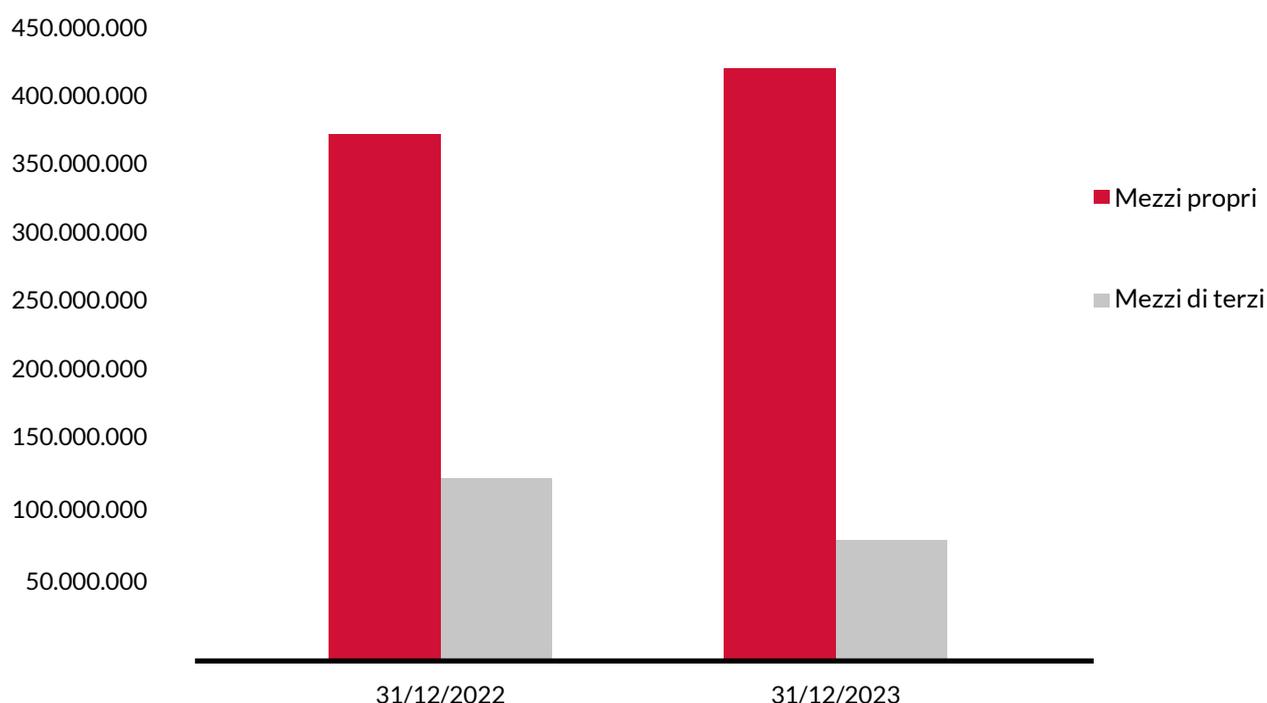
La redditività della gestione tipica (ROI) passa dal 22% al 7% per effetto delle dinamiche economiche sopra indicate, confermandosi su buoni livelli, anche rispetto alla media del mercato, a conferma di una capacità di generare reddito dall'attività industriale, nonostante il perdurare di una importante attività d'investimento e che comporta, naturalmente, significativi oneri di struttura. Il Rendimento del capitale (ROE), che misura la remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci, è pari al 6% lordo contro il 22% dell'esercizio precedente.

Tutto ciò premesso, dopo aver stanziato imposte correnti per circa 7 milioni di euro, il risultato netto ammonta a circa 23 milioni di euro.



# GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La gestione patrimoniale rimane caratterizzata dalla significativa prevalenza degli aggregati a breve termine: il Capitale Circolante Netto si è incrementato di circa 19 milioni di euro (+5%) rispetto al precedente esercizio, superando 400 milioni essenzialmente per effetto del significativo miglioramento della liquidità netta e delle giacenze dei metalli preziosi di proprietà.



In questo contesto, la Posizione Finanziaria Netta (PFN) migliora di oltre 19 milioni rispetto all'esercizio precedente attestandosi a +3 milioni di euro, a conferma che il peggioramento della marginalità non ha avuto effetto sui flussi di cassa generati dall'esercizio.

Tutto ciò detto, gli *indici di liquidità e di disponibilità* migliorano le loro performance (rispettivamente 6,22 e 2,10), continuando a migliorare la condizione finanziaria.

L'indice di *autonomia Finanziaria* sale al 83% contro il 78%.

L'indice di *copertura del capitale proprio* dimostra che i mezzi propri consentono di coprire oltre 20 volte l'attivo immobilizzato, a conferma della solidissima struttura patrimoniale. I Mezzi Propri coprono circa l'83% del totale Capitale Investito.

Merita inoltre sottolineare come l'azienda confermi ancora una volta le performance raggiunte con i propri gli indici finanziari, corroborando l'elevata capacità di autofinanziare lo sviluppo: tutti degli investimenti netti sono finanziati con mezzi forniti internamente.

L'articolo 2423 del Codice Civile, include il *Rendiconto Finanziario* tra i documenti obbligatori che compongono il bilancio dall'esercizio.

Il rendiconto finanziario rende più agevole l'analisi del flusso di liquidità originato dalle operazioni gestionali compiute in un certo intervallo di tempo e consente la valutazione delle disponibilità liquide generate/assorbite dall'attività operativa e il modo di impiego/copertura, oltre che della capacità del soggetto di far fronte agli impegni finanziari a breve e quella di autofinanziamento.

In tale contesto il *Cash Flow operativo*, prima delle variazioni del circolante ammonta a circa 34 milioni, contro i 100 dell'esercizio precedente; l'assorbimento del capitale circolante netto è sensibilmente migliorato rispetto allo scorso esercizio grazie alle minori necessità per finanziare il magazzino e crediti, il che ha generato un flusso finanziario dell'attività operativa positivo che si attesta a circa +26 milioni, generando un miglioramento della liquidità di circa 12 milioni.

# INVESTIMENTI

La Società, negli anni scorsi, ha elaborato ed approvato un importante piano di sviluppo e d'investimenti: detto progetto ha come finalità l'“Ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello Stabilimento Chimet di Badia al Pino”.

Con delibera del 21 gennaio 2019, la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (c.d. V.I.A.) relativa al progetto di “Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi” presentato dall'azienda.

## IL PIANO PROPOSTO HA UN DUPLICE SCOPO:

**l'aumento dei quantitativi dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, trattati e stoccati presso gli impianti presenti nello Stabilimento di Badia al Pino**

**il risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stesso Stabilimento.**

Gli obiettivi ricordati potrebbero essere raggiunti attraverso una serie di interventi che si distinguono in tre aspetti:

- Aumento dei volumi complessivi;
- Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica sia entro che fuori il perimetro dello Stabilimento;
- Razionalizzazione degli impianti attuali, nuovi layout, con introduzione, in particolare, di alcuni nuovi impianti.

Il progetto, naturalmente, prevede anche una significativa ricaduta occupazionale sul territorio di riferimento.

Il progetto complessivo sarebbe realizzato secondo le migliori tecnologie disponibili sul mercato (*Best Available Techniques*) ed in linea con gli attuali riferimenti normativi e regolamentari quali normative nazionali e regionali sui rifiuti speciali e no, emissioni in atmosfera, impatto acustico, tutela delle acque, del suolo e sottosuolo, tutela del paesaggio.

Pertanto, dopo un lungo iter che ha coinvolto gli uffici degli enti preposti come la Asl, il Comune di Civitella, l'Arpat e la Regione Toscana e che ha compreso l'inchiesta pubblica, con la partecipazione della cittadinanza Chimet ha ottenuto

la pronuncia positiva di compatibilità ambientale su un progetto all'avanguardia da un punto di vista impiantistico e di processo, centrato su temi ambientali e che si propone di creare lavoro e benessere attraverso l'applicazione concreta dei principi dell'economia circolare.

Alla fine del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una completa riqualificazione e ampliamento della palazzina uffici e servizi alla luce degli spazi divenuti assolutamente insufficienti rispetto all'evoluzione della struttura aziendale.

In particolare, la proposta progettuale consiste nella modifica quantitativa e qualitativa, previa ristrutturazione e ampliamento, dell'edificio attualmente destinato ad uffici e servizi. Per la sua ubicazione, in prossimità dell'accesso principale, lungo via dei Laghi, l'intervento proposto assume una marcata valenza di riqualificazione edilizia, prendendosi in carico una duplice finalità: da una parte, vuole rispondere ad una concreta esigenza della società di migliorare il welfare aziendale, in particolare sotto il profilo del benessere dei propri dipendenti, creando nuovi spazi da adibire a mensa, spogliatoi, servizi ed uffici; dall'altra, vuole essere occasione di un miglioramento estetico dell'area.

L'obiettivo è quello di fondere le varie esigenze all'interno di un unico progetto che possa rispondere al miglioramento degli aspetti estetici, sociali, funzionali ed il miglioramento

della sicurezza del personale all'interno dei luoghi di lavoro. Il Consiglio ha, altresì, deliberato la realizzazione di un impianto fotovoltaico di rilevanti dimensioni tale da consentire una produzione di energia che non solo consenta autonomia all'impianto produttivo della Società, ma, eventualmente, generi anche energia da porre in vendita sul mercato in considerazione anche dell'attuale contesto del mercato energetico. Entrambi i progetti sono nella fase preliminare del complesso iter autorizzativo.

Nelle more del riesame del piano di sviluppo, anche relativamente alla più efficiente localizzazione delle strategie di sviluppo, la Società ha proseguito nella consueta politica di investimenti tesi al miglioramento produttivo ed all'acquisizione delle migliori tecnologie disponibili che possano minimizzare l'impatto ambientale: gli investimenti tesi al miglioramento e/o mantenimento degli standard emissivi si sono concretizzati soprattutto sul nuovo impianto di abbattimento fumi dei forni a griglia del settore A.

Dal punto di vista produttivo sono state concentrate risorse per rendere più efficiente il ciclo di affinazione dell'argento e per migliorare, ove possibile, le attività svolte nei reparti che si occupano del recupero dei metalli del gruppo PGM.

Si segnala inoltre che sono stati realizzati ed entrati in funzione nel corso di questo esercizio due impianti fotovoltaici posti nei fabbricati di Badia al Pino e di Vicinaggio.

A close-up photograph of green grass blades, showing their texture and vibrant color. The blades are slightly out of focus, creating a soft, natural background.

# IL SISTEMA AMBIENTALE

informazioni previste dal D.Lgs. 32/2007

Chimet è una fabbrica rispettosa dell'ambiente che ha ottenuto le più alte certificazioni in campo ambientale e di approvvigionamento responsabile.

La gestione ambientale dei tre siti di Badia al Pino, Viciomaggio e Vicenza è mantenuta secondo quanto previsto dai requisiti di conformità legislativa, sostenibilità e miglioramento continuo delle performance.

L'azienda, in accordo alla propria Politica per la Sostenibilità investe in modo significativo nella ricerca e sviluppo di processo ed in tecnologie avanzate allo scopo di migliorare dell'efficienza ed efficacia dei propri processi di produzione con una particolare attenzione agli aspetti ambientali.

Tale gestione è verificata annualmente da *Certiquality S.p.A.* che ha rinnovato in aprile 2024 la certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001:2015 ed ha convalidato la Dichiarazione Ambientale EMAS per i due siti produttivi di Badia al Pino e Viciomaggio e per la sede commerciale di Vicenza, in accordo al Regolamento (CE) n. 1221/2009.

Dal 2019 Chimet è certificata da *Responsible Jewellery Council* (c.d. RJC) sia per la parte di sistema (etica, ambiente, sicurezza, *responsible sourcing*) Code of Practices (COP) senza rilascio di non conformità o raccomandazioni, sia la tracciabilità con la certificazione "Catena di Custodia" (COC) per oro, argento e PGMs.

In questo contesto di crescente responsabilità sulla gestione sono stati confermati il riconoscimento nella *LBMA Good Delivery List* per l'oro e l'argento e *LPPM Good Delivery List* per il platino e il palladio, che consente la commercializzazione dei metalli puri prodotti a livello internazionale e nel circuito bancario.

In giugno 2023 la regione Toscana ha rilasciato il Provvedimento N. 14063 di riesame/rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il sito di Badia al Pino.

La *Relazione Annuale AIA* gestione 2023 è in fase di approvazione finale per essere trasmessa nei termini prescritti.

UNI EN ISO 9001:2008  
UNI CEI ISO/IEC 14001:2004



SISTEMI DI GESTIONE  
CERTIFICATI

CERTIQUALITY È MEMBRO  
DELLA FONDAZIONE CISQ



È stato attuato il *Piano di Monitoraggio e Controllo*, riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, su tutte le matrici ambientali interessate. Sul sito web aziendale [www.chimet.com](http://www.chimet.com) sono pubblicati mensilmente i dati di monitoraggio in continuo alle emissioni provenienti dai due impianti di termodistruzione di rifiuti.

In tema di "Sistema produttivo compatibile con l'ambiente" ed in particolare, al fine di assicurare uno sviluppo sostenibile ai processi di Chimet, è rivolto il progetto di "*Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*" presentato dall'azienda, sul quale la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale all'istanza di *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)* (c.d. V.I.A.) il 21 gennaio 2019.

Il progetto è frutto del lavoro di un gruppo di esperti coordinati dal Prof. Leonardo Tognotti, professore del dipartimento di ingegneria civile e industriale dell'Università di Pisa.

Il progetto prevede, da una parte, l'aumento delle quantità di rifiuti a recupero da trattare e un incremento del monte ore lavorative, dall'altra, modifiche agli impianti, introduzio-

ne di nuove tecnologie, le più avanzate presenti sul mercato, e la riorganizzazione ed un ampliamento degli spazi dedicati ai lavoratori come la mensa, gli spogliatoi, gli uffici tecnici e i parcheggi.

Fanno parte del piano importanti opere di mitigazione e di compensazione a favore della comunità e dell'ambiente, fra cui la piantumazione di nuove aree verdi, l'installazione di barriere antirumore e progetto di fattibilità di teleriscaldamento sfruttando cascami termici provenienti dallo stabilimento.

Pertanto, è iniziato, con la presentazione dell'Istanza ai competenti uffici regionali il 16 Marzo 2022, l'iter amministrativo finalizzato al rilascio della relativa *Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)*, dove si prevedono due stralci funzionali.

Nel primo, più immediato, l'aumento degli stoccaggi passerebbero da 335 a 1.000 tonnellate. Un cambiamento richiesto per motivi organizzativi e gestionali e che non comporterà nessun tipo di intervento tecnico in quanto compatibile con le attuali potenzialità degli impianti già autorizzati. La

quantità di rifiuti ammessi al trattamento, in questa fase, avrebbe un incremento da 12.500 a 17.000 tonnellate, con un tetto massimo, auto-imposti da Chimet nella istanza di VIA, di sole 8.000 tonnellate annue nel settore della termo-distruzione. Il resto verrà trattato nel settore recupero metalli preziosi. Di pari passo è richiesto anche l'aumento del monte ore lavorative in alcuni settori destinati al recupero di metalli preziosi.

Il secondo stralcio prevede, invece, la realizzazione del progetto definitivo, nell'arco di 5 anni dall'approvazione. Il periodo servirà per interventi impiantistici nei settori destinati al recupero di metalli preziosi e per alcune opere edilizie.

È la domanda in forte aumento di recupero di metalli preziosi dai catalizzatori esausti e dalle marmitte catalitiche che ha prodotto la necessità di una ristrutturazione industriale dei settori dedicati a questa attività. Una volta a regime, Chimet potrà trattare al massimo 22.000 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Anche all'esito di questa seconda fase è prevista la limitazione di 8.000 tonnellate di rifiuti annui alla termodistruzione.

Nel "settore B" dei recuperi industriali, accanto agli attuali forni, è previsto l'inserimento di ulteriori 3, proprio per rafforzare la possibilità di trattamento a recupero dei catalizzatori a base di carbone. Si tratta in ogni caso di impianti volti al massimo recupero di metalli preziosi e per questo a bassa produttività.

Nel "settore C" è previsto un nuovo impianto di abbattimento dei fumi e la costruzione di 3 forni di cui uno in sostituzione del precedente, per la fusione dei materiali provenienti dal settore A e B.

## **Certificazioni di sistema**

Nel corso del 2023 sono state rinnovate le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 e convalidata la Dichiarazione Ambientale EMAS per i tre siti aziendali.

## **Bilancio di sostenibilità**

È stato approvato il bilancio di sostenibilità per la gestione 2022 con primaria società di consulenza e reso disponibile in download nel sito web [www.chimet.com](http://www.chimet.com).

## **Normativa Incidenti rilevanti**

Nel periodo ottobre-dicembre 2022 è stata effettuata l'ispezione ordinaria da parte della Commissione Ispettiva nominata del Comitato Tecnico Regionale in febbraio e come modificata in settembre. La Commissione, a conclusione dell'ispezione, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di gestione per la sicurezza e prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR) e rilasciato alcune non conformità minori che sono state risolte entro il termine indicato del 30/06/2023.

## **Piano di monitoraggio e controllo ambientale**

Sulla base di quanto presentato nella Relazione Annuale AIA per lo stabilimento di Badia al Pino e sulla base dei controlli e monitoraggi effettuati sulla base dell'AUA rilasciata per lo stabilimento di Viciomaggio, risulta la conformità dei dati raccolti a quanto disposto dal Decreto Dirigenziale della Regione Toscana N. 14063 del 29/06/2023 e s.m.i. per lo stabilimento Chimet di Badia al Pino e rispetto all'atto autorizzativo D.D. 602 del 27.01.2017 e s.m.i. per lo stabilimento Chimet di Viciomaggio.

Per entrambi gli stabilimenti produttivi il Piano di Controllo è stato completamente applicato per tutte le matrici ambientali, senza rilevare superamenti di valori limite applicabili.

## **Piano di miglioramento**

Nel corso del 2023 sono state completate le seguenti azioni di miglioramento: 1) per il sito di Viciomaggio l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture dei capannoni per un totale di 400 kW, 2) per il sito di Badia al Pino la realizzazione del nuovo impianto di abbattimento fumi al Settore A, 3) rinnovo della linea di trattamento termico del catalizzatore esausto su carbone granulare per il recupero del palladio.

Sono in corso di completamento interventi produttivi per il sito di Badia al Pino: 1) nuovo impianto per la produzione di argento metallico e 2) il completamento dello studio condotto in collaborazione con l'Università di Pisa per la quantificazione dei gas ad effetto serra (GHG) emessi dalla sede Badia al Pino e la determinazione del carbon footprint (CFP) per i metalli puri.

## **Riesame AIA**

Nel settembre 2019 è stata presentata domanda di riesame dell'AIA, come previsto dal calendario regionale. L'iter istruttorio si è concluso con l'emissione del decreto Dirigenziale N. 14063 del 29 Giugno 2023.

Relativamente alle altre informazioni attinenti all'ambiente e al personale previste dal D. Lgs. n. 32/2007, si precisa quanto segue.

## INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SUL PERSONALE

Nell'esercizio non si sono verificati:

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

## INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULL'AMBIENTE

Non si sono verificati nell'esercizio

- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

**ATTIVITÀ  
DI RICERCA  
E SVILUPPO**



Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, si informa che la Società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio 2023, le attività volte alla ricerca, sviluppo e innovazione che da sempre la contraddistinguono avvalendosi di personale interno altamente qualificato e della collaborazione di dipartimenti universitari.

Le attività di ricerca e sviluppo rappresentano un processo continuo e quotidiano che, anno dopo anno, ha permesso all'azienda di migliorare i propri processi produttivi in termini di resa e di ridurre le tempistiche con conseguente efficientamento anche dal punto di vista ambientale. L'attività di ricerca e sviluppo è strettamente correlata all'attività operativa ed è in grado di sviluppare, con essa, un circolo virtuoso, nel quale lo sviluppo di un know-how rende più efficiente ed efficace la società creando stimoli a nuovi processi di apprendimento.

La ricerca, da sempre una priorità per Chimet, le ha permesso di essere azienda leader nei propri settori; l'innovazione ha permesso alla società di risolvere le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti pericolosi e di coniugare le esigenze ecologiche e di sicurezza con la migliore possibile resa produttiva.

Il risultato è quel connubio fra efficienza e sostenibilità proprio di tutte le attività di Chimet.

L'azienda ha svolto, nel corso dell'anno 2023, attività che si configurano tra quelle riconducibili ai criteri di ammissibilità prevista dalla Legge 160/2019 e s.m.i., ed in tal senso ha dedicato un significativo impegno delle proprie risorse alla realizzazione dei progetti

sotto evidenziati, svolti sia nello stabilimento di Badia al Pino che di Vicomaggio:

Progetto 1 - *Attività di innovazione tecnologica finalizzate all'ottenimento di nuove tipologie di inchiostri.*

Progetto 2 - *Attività di innovazione tecnologica al fine di realizzare un nuovo processo di separazione del piombo.*

Progetto 3 - *Attività di innovazione tecnologica finalizzata al miglioramento sostanziale di metodologie operative per la realizzazione di catalizzatori a base di palladio, platino e rutenio, supportati su carboni attivi o allumina.*

Per lo sviluppo di questi progetti la società ha sostenuto, nel corso del passato esercizio, costi relativi ad attività di Innovazione Tecnologica per euro 464.135.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Per le attività di Innovazione Tecnologica la società intende avvalersi del credito di imposta previsto dalla Legge 160/2019 art. 1 comma 198/209 come modificato dalla Legge 178/2020 art. 1 comma 1064 e s.m.i.. la cui determinazione è competenza di soggetto terzo appositamente incaricato e dotato delle competenze e professionalità adeguate.

Infine, l'azienda sta perfezionando una strategia innovativa per il recupero dei metalli della famiglia dei platinoidi e dei metalli del gruppo del platino (PGM). Questa nuova direzione si basa su ricerche interne approfondite e sull'analisi di nuovi studi scientifici, che hanno permesso all'azienda di sviluppare e implementare tecnologie all'avanza-

guardia in questo campo. Il processo di implementazione di queste tecnologie mira a migliorare e ottimizzare l'efficienza nel recupero dei metalli PGM, riducendo al contempo l'impatto ambientale associato alle attività di estrazione e lavorazione. L'approccio di Chimet verso l'innovazione tecnologica evidenzia il suo impegno non solo nel mantenere una posizione di leader nel mercato ma anche nel promuovere pratiche sostenibili all'interno del settore. Queste iniziative rafforzano ulteriormente il profilo dell'azienda come pioniera nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni ecocompatibili per il recupero di metalli preziosi.

Il costo sostenuto per le spese di ricerca, sviluppo e innovazione di cui sopra, visto l'art. 2426 punto 5 del c.c., il principio contabile nazionale n. 24 del CDNC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico.

Pur ammettendo una piena discrezionalità normativa circa l'opportunità di spendere tali costi nell'esercizio o attraverso un piano di ammortamento, comunque di durata non superiore a cinque anni, non si è ritenuto opportuno capitalizzare tali costi nell'attivo patrimoniale, ritenendo che debba prevalere l'ampio postulato civilistico della prudenza anche in considerazione del fatto che la recuperabilità degli oneri in oggetto tramite ricavi futuri (requisito essenziale per la capitalizzazione dei costi di innovazione tecnologica) sia una valutazione di carattere altamente soggettivo e aleatorio.

# RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile si informa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di *Zeor Finanziaria S.p.A.* con sede in Roma che redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27, del Decreto Legislativo n. 127/1991, che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma e nel cui perimetro è inclusa, dal 27 dicembre 2012, *Unoerre Industries S.p.A.* e le sue controllate italiane ed estere,

che pertanto sono considerate imprese sottoposte a comune controllo.

Con la Capogruppo non vi sono stati rapporti di tipo commerciale e finanziario.

Il debito iscritto in bilancio per 2.196 milioni di euro rappresenta la quota di dividendi deliberati negli esercizi precedenti, ma non ancora erogati.

Chimet intrattiene rapporti con la Società soggetta a comune controllo (consociata) *Unoerre Industries S.p.A.*

per la fornitura di servizi di affinazione e di metalli preziosi. Tali Società sono considerate anche parti correlate ai sensi dell'art. 2427 n. 22-bis c.c., per effetto della presenza di due amministratori: tutte le operazioni, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, svolte sono regolate da ordinarie e normali condizioni di mercato, tenendo conto della tipologia dei beni (metalli quotati) e dei servizi prestati.

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Debiti finanziari	Ricavi per vendite e prestazioni di servizi	Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	Costi per servizi	Costi per godimento di beni di terzi	Proventi/ (Oneri) finanziari	Altri ricavi/ (Costi)
<b>Unoerre Industries Spa</b>	Cliente	42.992.825	0	0	156.140.080	0	0	0	714.063	1.708
<b>Unoerre Industries Spa</b>	Fornitore	0	13.072	0	0	35.295.589	216.188	0	0	2.504
<b>Zeor Finanziaria Spa</b>	Fornitore	0	0	17.400.000	0	0	0	21.873	0	36.599

Tra i debiti finanziari sono evidenziati le distribuzioni di riserve deliberate, ma ancora non erogate alla capogruppo *Zeor Finanziaria Spa*.

## AZIONI PROPRIE E AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non detiene né azioni proprie, né azioni della Società controllante anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

# INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

La policy della società e quella di evitare operazioni finanziarie aventi scopo speculativo.

Si forniscono le informazioni in merito ai rischi connessi alle politiche di copertura dei rischi, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

## Rischi Generali connessi all'attività dell'Azienda

Chimet provvede costantemente ad effettuare una mappatura dei rischi-reato, al fine di individuare le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi reati.

La mappatura riveste una fondamentale importanza nell'identificazione dei rischi e delle procedure (protocolli preventivi) che mitigano gli stessi.

È stato ulteriormente sviluppato un Sistema di Gestione volto al monitoraggio e alla gestione dei rischi connessi all'approvvigionamento di materiali contenenti metalli preziosi anche con l'adozione di procedura di "supply chain due diligence policy" relativa alla verifica puntuale delle controparti, il cui obiettivo è quello di fornire informazioni qualificate relativamente ai controlli necessari anche ai fini antiriciclaggio ed al rischio reputazionale.

Tali sistemi di gestione sono stati implementati secondo i criteri e i principi dettati dal "Responsible Gold Guidance" e dal "Responsible Silver Guidance" emanati dall'LBMA (London Bullion Market Association), che ente che rilascia lo status di *Good Delivery Refiner* per l'oro, argento, platino e palladio. La conformità di tale sistema di gestione ai requisiti previsti dall'LBMA e dall'LPPM è certificata da Deloitte.

La Direzione di Chimet rivaluta periodicamente, l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione messo in atto da Chimet S.p.A. per quanto riguarda l'applicazione delle prassi operative responsabili sul piano etico, sociale e ambientale ed il rispetto dei diritti umani lungo la filiera di

approvvigionamento di oro, argento, platino, palladio e rodio (RJC COP) e Responsible Sourcing LBMA/LPPM) e l'applicazione dei requisiti per la tracciabilità e separazione dei materiali secondo la norma RJC - Catena di Custodia.

## Rischio di mercato

In merito a tale punto, oltre a rimandare a quanto già detto nella parte introduttiva di questo documento, la Società sopporta i rischi connessi alle fluttuazioni delle sue variabili; il prezzo dei metalli preziosi e la domanda dei vari prodotti chimici che essa produce possono infatti avere forti conseguenze sulla sua attività d'impresa. Quello che la Società può fare, per minimizzare tale rischio, è diversificare la propria attività produttiva e mantenersi all'avanguardia, consapevole dei mutamenti del mercato e capace di adattare la propria offerta sulla base di essi.

## Rischio di magazzino

Costituisce a sua volta un sottotipo del più ampio rischio di mercato, ed è più precisamente il pericolo che le materie prime o i prodotti conservati dalla società subiscano un deprezzamento significativo durante il periodo che essi trascorrono in stoccaggio. Nel caso della Società, questo pericolo è direttamente correlato alle quotazioni internazionali dei metalli preziosi.

## Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, eccetto alcuni crediti commerciali (clienti), che si ritiene possano rientrare nella quota fisiologica, la cui esigibilità risulta scarsa se non nulla per presenza di procedure concorsuali.

Per tali attività finanziarie, ritenute di dubbia riscossione, è stato accantonato apposito fondo svalutazione pari a quella che si ritiene potrebbe essere la relativa perdita.

## Rischio di cambio

A tal fine vengono costantemente monitorate le variazioni dei cambi giornalieri ed all'occasione stipulati con gli istituti di credito contratti di acquisto e/o vendita di valuta a termine.

A tal proposito si evidenzia che a fine esercizio la società presentava un'esposizione creditoria per depositi in valuta (Usd) la cui conversione al cambio di fine esercizio ha originato una perdita da valutazione e che tali giacenze in valuta vengono costantemente negoziate dando luogo ad effettivi utili o perdite su cambi.

A fine esercizio non risultavano, inoltre, in essere contratti di acquisto e/o vendita a termine di valuta a copertura di ordinativi di acquisto in valuta con esecuzione nell'esercizio corrente.

## Rischio di liquidità

Si segnala che esistono strumenti di indebitamento e linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità che viene costantemente monitorata e pianificata.

## Rischi legali

Le controversie legali vengono gestite internamente e supportate da consulenti esterni specializzati.

Nell'esercizio 2023 e nel precedente, la Società è stata coinvolta in alcune indagini della Procura di Firenze (Proc. 968/2018 e successivi sviluppi) nell'ambito della vicenda che è apparsa su alcuni organi di stampa come vicenda "KEU".

In realtà Chimet nulla ha a che vedere con il rifiuto KEU (originato dall'industria conciaria), ma ha conferito ad impianti di trattamento, implicati nelle indagini, un proprio rifiuto (scoria vetrosa contenente residui preziosi classificato EER 10.06.01) sulla base delle proprie autorizzazioni ambientali e sulla base delle autorizzazioni degli stessi impianti di trattamento in osservanza della disciplina normativa vigente.

Le contestazioni ricevute da Chimet vertono sulla classificazione di questo rifiuto che invece, fino dal dicembre 2007, sulla base dei severi procedimenti autorizzativi e ispettivi

della Regione Toscana e di ogni altro Organo di vigilanza ambientale, è sempre stato pacificamente classificato, dichiarato e trattato con la classificazione EER 10.06.01, non solo da Chimet, ma anche da altro affinatore toscano parimenti coinvolto nell'inchiesta.

Il rispetto delle prescrizioni legali, la trasparenza e l'affidabilità che Chimet ha da sempre scelto come propri valori etici, impone di sottolineare che Chimet ed i suoi dirigenti hanno sempre agito nel completo rispetto delle normative di tempo in tempo vigenti adottando comportamenti coerenti con le stesse, sotto lo stretto controllo delle Autorità, anche in relazione a questa fattispecie, pertanto l'Azienda contesta fermamente di aver operato al di fuori di ciò che prevede la Legge e di ciò che le autorizzazioni, anche dell'impianto conferitario, consentivano di fare.

## Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, la Società viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 e entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE)2016/679(GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del Data Protection Officer, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati), incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

La Società si è uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio

personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

### **Rischi connessi ai furti**

In considerazione del significativo valore di metalli preziosi presenti presso i propri stabilimenti, la Società potrebbe esposta al rischio di subire furti.

Per evitare tale rischio la Società ha implementato ogni prescrizione in termini di misure di sicurezza disposte dalle autorità competenti ai sensi della normativa applicabile (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza) e dagli assicuratori, quali antifurti, casseforti, porte blindate, nonché procedure interne aventi ad oggetto specifiche norme comportamentali che il personale occupato o il personale che ha accesso alle aree riservate devono seguire.

La Società ha, a tal proposito, stipulato apposite polizze assicurative a copertura del rischio furti di prodotti e delle relative perdite.

Nel caso in cui le misure di sicurezza adottate così come le polizze assicurative non fossero adeguate, la Società potrebbe subire effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

### **Rischio di trasporto**

Tale rischio attiene ai danni o addirittura alla perdita che possono discendere dal trasporto dei beni stessi. Riguardo alle consegne, tale rischio è strettamente correlato alle condizioni contrattuali che di volta in volta sono pattuite tra le parti e che possono, quindi, gravare a volte sul cliente ed altre sulla Società stessa.

## **INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DEL DECRETO-LEGGE N. 34/2019 DISCIPLINA DI TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE**

Ai sensi della disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, la Società nel corso dell'esercizio non ha ricevuto benefici, sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla legge 124/2017, art. 1, comma 25.

In merito alle agevolazioni emanate dal Governo nel 2022 per limitare l'impatto dell'incremento dei costi energetici da parte delle imprese, la Società ha usufruito di crediti d'imposta per circa 1,5 milioni di euro.

Altre agevolazioni pubbliche sulle quali Chimet potrà contare sono costituite dal credito di imposta per attività di Ricerca & Sviluppo previsto dalle L.160/2019 e prorogato dalla L.178/2020, e dalla agevolazione c.d. "Art bonus" in relazione all'erogazione effettuata al Museo Archeologico di Arezzo.

# FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo quasi 10 anni di crescita a doppia cifra, con il conseguente ampio superamento dei livelli pre-Covid, e un 2023 in rallentamento, il 2024 si prospetta come un anno sfidante e incerto, per il quale è difficile fare previsioni.

Nonostante la forte incertezza dal punto di vista geopolitico, l'inflazione è in discesa (anche perché la Cina in deflazione compensa le spinte in senso opposto) e si attende che già dal secondo trimestre 2024 le banche centrali possano riprendere una politica monetaria espansiva. In un contesto di rallentamento della produzione industriale seppur con segni di stabilizzazione, con i tassi di interesse in riduzione e il rafforzamento strutturale del dollaro, anche il comparto della moda si prefigura i prossimi come anni di crescita morbida che dovrebbe lasciare il tempo al settore per una riflessione, per mettere a fuoco progetti operativi e di logistica che aiutino a mettersi al riparo dalle crisi.

La nostra solidità di bilancio combinata con l'alta qualità dei prodotti e servizi offerti da Unoerre rappresenteranno nel 2024 un fattore di successo per sostenere la crescita tramite investimenti organici.

Si conferma importante presidiare soprattutto il servizio verso le partnership con "l'alto di gamma" per garantire una sostenibilità dei nostri fatturati e margini.

Il 2024 sarà l'anno delle grandi elezioni: saranno chiamati alle urne Paesi che, tutti insieme, coprono il 60% del Pil mondiale.

Sarà l'anno in cui le banche centrali daranno il via al taglio del costo ufficiale del credito. I progressi nel contrasto all'inflazione e l'incremento delle catene di approvvigionamento globali hanno convinto i banchieri che il taglio dei FED funds entro la fine dell'anno sia appropriato.

Dalla fine di febbraio il prezzo dell'oro ha raggiunto quotazioni record attestandosi intorno ai 2.200 dollari all'oncia. Quest'impennata ha colto di sorpresa gli esperti. Molti ritengono che il rialzo sia legato alla previsione che le principali banche centrali, in particolare la statunitense Federal Reserve (Fed), cominceranno presto a tagliare il costo del denaro. Di solito, infatti, il prezzo dell'oro sale quando i tassi d'interesse scendono e cala quando i tassi salgono: l'aumento dei tassi rende le azioni, i titoli di stato e altri investimenti più attraenti, mentre la loro diminuzione spinge gli investitori verso l'oro, considerato tradizionalmente il principale bene rifugio per i periodi di difficoltà finanziaria. Il rialzo dell'oro è considerato "curioso" dagli esperti, soprattutto perché avviene in un periodo in cui c'è un diffuso ottimismo intorno alle condizioni dell'economia statunitense. L'euforia ha fatto salire alle stelle anche le quotazioni delle azioni e perfino quelle di un bene altamente speculativo come il bitcoin.

Oggi, però, sono decisivi anche altri fattori: le banche centrali, spinte dall'aggravarsi dei rischi geopolitici, sono diventate grandi acquirenti di oro, soprattutto dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Inoltre, altre economie importanti non sono nelle stesse condizioni di quella statunitense: il Regno Unito, per esempio, è in recessione, mentre la Cina è alle prese con un'enorme bolla immobiliare e il crollo delle sue borse; in India, infine, l'economia va bene, ma le preoccupazioni per l'inflazione stanno spingendo molte persone a rifugiarsi nell'oro.

In questo panorama, per il settore dell'oreficeria e per la nostra Società sarà determinante un equilibrio tra le fonti e gli impieghi in metallo prezioso con attenzione ai mercati di destinazione avendo cura di mantenere quelli in primis che garantiscono puntualità e marginalità del ciclo attivo.

## Prezzo dell'oro nell'ultimo anno in euro (prezzo per grammo)



Pertanto, gli Amministratori provvedono costantemente a monitorare l'andamento e ad effettuare aggiornamenti delle previsioni finanziarie per i prossimi mesi: pur nella generale incertezza commentata in precedenza, riteniamo che l'Azienda ed il Gruppo dispongano di risorse finanziarie sufficienti a mantenere la continuità operativa nel prevedibile futuro.

La Vostra Società alla fine di marzo 2024 ha maturato un fatturato, in significativa crescita sull'esercizio precedente creando le premesse per un miglioramento.

Nel corso del 2024 la Società sta proseguendo il programma di rafforzamento delle strutture esistenti, sia in termini di tutela ambientale, sia in termini di sviluppo tecnologico coerentemente

al piano d'investimenti programmato che consentirà l'adeguamento e il consolidamento delle strutture alle aumentate esigenze produttive.

Destano, invece, meno preoccupazione rispetto ad un anno fa, le dinamiche dei prezzi dei costi energetici, che hanno generato un generale aumento anche sulle forniture di materiali di consumo e tecnologici.

# DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

La strada intrapresa appare innegabilmente quella più idonea al conseguimento dei migliori risultati nel medio periodo, ritenendo corretto evidenziare come gli sforzi e gli intenti siano stati accompagnati da risultati che sono la premessa e una garanzia per un corretto sviluppo, compatibile anche in termini ambientali, nel medio termine.

Dopo tali considerazioni e dopo aver preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione BDO S.p.A., Vi proponiamo di approvare il presente Bilancio insieme alla Relazione sulla Gestione, assumendo la seguente deliberazione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio:

41

**UTILE D'ESERCIZIO**

**23.369.080 EURO**

**Riserva Straordinaria**

**23.369.080 EURO**

Viene deliberato inoltre la liberazione della Riserva utili su cambi (ex art. 2426, 6) bis cc) mediante riclassifica a Riserva Straordinaria per euro 1.285.902.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

**Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato**

*Luca Benvenuti*

Gli importi presenti sono espressi in Euro

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31-12-2023</b>	<b>31-12-2022</b>
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	1.551	3.102
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.428	9.904
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.455	20.666
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	232.799	152.511
Totale immobilizzazioni immateriali	275.233	186.183
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) Terreni e fabbricati	5.245.669	5.254.563
2) Impianti e macchinario	9.025.106	4.381.035
3) Attrezzature industriali e commerciali	163.844	229.837
4) Altri beni	811.570	357.089
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.179.537	5.063.920
Totale immobilizzazioni materiali	19.425.726	15.286.444
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>1) Partecipazioni</b>		
d-bis) Altre imprese	183.640	183.640
Totale partecipazioni	183.640	183.640
<b>2) Crediti</b>		
d-bis) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.983	1.983
Totale crediti verso altri	1.983	1.983
Totale Crediti	1.983	1.983
Totale immobilizzazioni finanziarie	185.623	185.623
Totale immobilizzazioni (B)	19.886.582	15.658.250
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>I) Rimanenze</b>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	315.330.021	302.587.832
4) Prodotti finiti e merci	946.549	992.329
Totale rimanenze	316.276.570	303.580.161
<b>II) Crediti</b>		
<b>1) Verso clienti</b>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	58.110.868	75.585.783
Totale crediti verso clienti	58.110.868	75.585.783
<b>5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	43.535.977	38.742.207
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.535.977	38.742.207
<b>5-bis) Crediti tributari</b>		

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31-12-2023</b>	<b>31-12-2022</b>
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.966.968	20.944.355
Esigibili oltre l'esercizio successivo	109.253	229.352
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>13.076.221</b>	<b>21.173.707</b>
5-ter) Imposte anticipate	4.619.155	4.663.335
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.581.459	22.229.382
Esigibili oltre l'esercizio successivo	576.302	774.496
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>13.157.761</b>	<b>23.003.878</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>132.499.982</b>	<b>163.168.910</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
6) Altri titoli	60.000	60.000
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>60.000</b>	<b>60.000</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	29.520.141	17.867.804
3) Danaro e valori in cassa	7.747	6.179
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>29.527.888</b>	<b>17.873.983</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>478.364.440</b>	<b>484.683.054</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>178.618</b>	<b>130.263</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>498.429.640</b>	<b>500.471.567</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31-12-2023</b>	<b>31-12-2022</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale	50.000.000	50.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	708.321
III - Riserve di rivalutazione	3.617.438	3.617.438
IV - Riserva legale	10.000.000	10.000.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	325.533.197	240.013.045
Riserva per utili su cambi non realizzati	1.285.902	1.661.790
Varie altre riserve	0	(2)
<b>Totale altre riserve</b>	<b>326.819.099</b>	<b>241.674.833</b>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	23.369.080	85.144.264
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>414.513.938</b>	<b>391.144.856</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	86.667	133.571
4) Altri	6.174.887	6.174.887
<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>6.261.554</b>	<b>6.308.458</b>

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31-12-2023</b>	<b>31-12-2022</b>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	884.761	946.594
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	27.000.000	34.591.409
Totale debiti verso banche	27.000.000	34.591.409
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	24.157.373	38.525.982
Totale debiti verso fornitori	24.157.373	38.525.982
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	17.400.000	19.392.000
Totale debiti verso controllanti	17.400.000	19.392.000
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.072	8.065
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	13.072	8.065
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	224.359	230.848
Totale debiti tributari	224.359	230.848
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	344.281	330.983
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	344.281	330.983
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.597.973	8.976.050
Totale altri debiti	7.597.973	8.976.050
Totale debiti (D)	76.737.058	102.055.337
E) RATEI E RISCONTI	32.329	16.322
TOTALE PASSIVO	498.429.640	500.471.567

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-2023</b>	<b>31-12-2022</b>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.321.949.735	4.743.059.741
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(45.780)	406.438
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	7.254.913	4.148.346
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	8.236	19.800
Altri	2.586.032	7.358.657
Totale altri ricavi e proventi	2.594.268	7.378.457
Totale valore della produzione	4.331.753.136	4.754.992.982
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.266.317.935	4.673.386.019
7) Per servizi	32.002.457	28.304.278

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-2023</b>	<b>31-12-2022</b>
8) Per godimento di beni di terzi	1.030.508	606.220
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	6.500.659	6.427.549
b) Oneri sociali	2.188.140	2.073.295
c) Trattamento di fine rapporto	390.765	428.962
e) Altri costi	96.350	137.642
Totale costi per il personale	9.175.914	9.067.448
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.281	123.479
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.812.053	3.216.886
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	500.000	1.100.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.331.334	4.440.365
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(12.742.189)	(57.382.853)
12) Accantonamenti per rischi	0	2.000.000
14) Oneri diversi di gestione	1.163.994	1.331.514
Totale costi della produzione	4.301.279.953	4.661.752.991
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	30.473.183	93.239.991
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	1.966.543	831.031
Totale proventi diversi dai precedenti	1.966.543	831.031
Totale altri proventi finanziari	1.966.543	831.031
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	1.190.588	694.084
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.190.588	694.084
17-bis) Utili e perdite su cambi	(899.040)	698.825
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	(123.085)	835.772
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:</b>		
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>	<b>30.350.098</b>	<b>94.075.763</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	6.845.112	25.291.896
Imposte relative ad esercizi precedenti	91.726	(14.365.525)
Imposte differite e anticipate	44.180	(1.994.872)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.981.018	8.931.499
<b>21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>23.369.080</b>	<b>85.144.264</b>

<b>RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO</b>	<b>Esercizio Corrente</b>	<b>Esercizio Precedente</b>
<b>A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	23.369.080	85.144.264
Imposte sul reddito	6.981.018	8.931.499
Interessi passivi/(attivi)	(775.955)	(136.947)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(40.661)	(48.459)
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	29.533.482	93.890.357
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	34.664	2.073.442
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.831.334	3.340.365
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	419.407	1.128.293
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.285.405	6.542.100
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	33.818.887	100.432.457
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(12.696.409)	(57.789.291)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	16.974.915	5.002.011
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(14.368.609)	(12.685.279)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(48.355)	27.274
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	16.007	16.322
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.509.222	(18.845.083)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(7.613.229)	(84.274.046)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	26.205.658	16.158.411
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	52.545	129.826
(Imposte sul reddito pagate)	0	(40.962.027)
(Utilizzo dei fondi)	(143.401)	(320.042)
Totale altre rettifiche	(90.856)	(41.152.243)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	26.114.802	(24.993.832)
<b>B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(8.007.895)	(5.941.501)
Disinvestimenti	97.221	229.530
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(108.331)	(72.706)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	0	2.506
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(8.019.005)	(5.782.171)

<b>RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO</b>	<b>Esercizio Corrente</b>	<b>Esercizio Precedente</b>
<b>C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(7.591.409)	34.591.409
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	3.100.002	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.100.000)	(3.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.591.407)	31.591.409
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	10.504.390	815.406
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	1.149.515	1.314.195
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	17.867.804	15.732.880
Denaro e valori in cassa	6.179	11.502
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	17.873.983	15.744.382
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	29.520.141	17.867.804
Denaro e valori in cassa	7.747	6.179
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	29.527.888	17.873.983

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

## PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2023 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 del Codice Civile.

## CRITERI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente

al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;

includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;

determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;

comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;

considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo

costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammoderna-

mento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile. Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati

ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61. I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

#### TERRENI E FABBRICATI

Fabbricati industriali	5%
Costruzioni leggere	10%

#### IMPIANTI E MACCHINE

Impianti generali	10%
Impianti e macchinari specifici	35%
Forni e altri impianti	30%
Impianti fotovoltaici incorporati	4%

#### ATTREZZATURA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Attrezzatura varia e minuta	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	40%
Elaboratori elettronici	40%

#### ALTRI BENI

Beni inferiori ad € 516,46	100%
Automezzi ed altri veicoli da trasporto	25%-20%

### Immobilizzazioni finanziarie

#### Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

#### Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate in società controllate e collegate sono state valutate secondo il metodo del costo rettificato in diminuzione per perdite di valore durevoli. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione dovessero venire meno viene ripristinato il valore originario, precedente alla svalutazione.

Chimet Spa non detiene partecipazioni di controllo e pertan-

to non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs n. 127/1991. Il bilancio di Gruppo viene redatto dalla controllante Zeor Finanziaria Spa che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma e nel cui perimetro è inclusa, dal 27 dicembre 2012, Unoaerre Industries Spa e le sue controllate, italiane ed estere che, pertanto, sono considerate consociate sottoposte a comune controllo.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c.c. si informa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zeor Finanziaria Spa con sede in Roma, con la quale non vi sono rapporti commerciali o finanziari.

#### Partecipazioni non immobilizzate

La società non detiene partecipazioni o altri titoli non immobilizzati.

#### Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di realizzo è stato determinato, conformemente a quanto previsto dall'OIC 13 par. da 51 a 53 dal prezzo medio rilevato nel mese di dicembre dai listini ufficiali dei metalli preziosi, mentre la configurazione di costo adottata per le materie prime è quella denominata LIFO (ultimo entrato, primo uscito).

I prodotti finiti sono valorizzati al costo di produzione sostenuto per la loro realizzazione.

#### Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati né a titolo speculativo né per motivi di copertura da rischi.

#### Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti sono dunque esposti al valore di presumibile realizzo, rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

#### **Crediti tributari e attività per imposte anticipate**

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverteranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

#### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

#### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

### **Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili**

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

### **Fondi per imposte, anche differite**

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverteranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

### **Debiti**

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il loro valore di accensione.

Per il principio di rilevanza non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni

contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

### **Valori in valuta**

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo.

Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

### **Costi e ricavi**

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

# INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

## IMMOBILIZZAZIONI

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 275.233 (€ 186.183 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo	461.702	244.633	756.041	538.469	152.511	924.413	3.077.769
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	458.600	244.633	746.137	517.803	0	924.413	2.891.586
Valore di bilancio	3.102	0	9.904	20.666	152.511	0	186.183
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Ammortamento dell'esercizio	1.551	0	2.476	15.254	0	0	19.281
Altre variazioni	0	0	0	28.043	80.288	0	108.331
Totale variazioni	(1.551)	0	(2.476)	12.789	80.288	0	89.050
<b>Valore di fine esercizio</b>							
Costo	461.702	244.633	756.041	566.512	232.799	924.413	3.186.100
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	460.151	244.633	748.613	533.057	0	924.413	2.910.867
Valore di bilancio	1.551	0	7.428	33.455	232.799	0	275.233

Gran parte delle immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate, la voce più rilevante è quella relativa alle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti che accoglie le uscite finanziarie sostenute per il rinnovamento del software gestionale la cui entrata in funzione è prevista nei prossimi mesi.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 19.425.726 (€ 15.286.444 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	22.568.311	95.298.930	1.518.081	3.223.965	5.063.920	127.673.207
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.313.748	90.917.895	1.288.244	2.866.876	0	112.386.763
Valore di bilancio	5.254.563	4.381.035	229.837	357.089	5.063.920	15.286.444
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Ammortamento dell'esercizio	426.953	3.035.409	104.532	245.159	0	3.812.053
Altre variazioni	418.059	7.679.480	38.539	699.640	(884.383)	7.951.335
Totale variazioni	(8.894)	4.644.071	(65.993)	454.481	(884.383)	4.139.282
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	22.986.370	102.978.410	1.556.620	3.757.789	4.179.537	135.458.726
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.740.701	93.953.304	1.392.776	2.946.219	0	116.033.000
Valore di bilancio	5.245.669	9.025.106	163.844	811.570	4.179.537	19.425.726

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da importanti investimenti che continuano la tradizione aziendale di rinnovamento impiantistico e di miglioramento delle potenzialità produttive secondo le migliori tecnologie disponibili affinché l'azienda mantenga livelli massimali di efficienza anche dal punto di vista ambientale.

Le uscite finanziarie dell'esercizio 2023 per l'acquisto di beni durevoli sono state di circa € 9 milioni interessando in particolare i reparti dedicati all'affinazione dell'argento e dei metalli preziosi del gruppo PGM ai quali si aggiungono investimenti effettuati per la riduzione dell'impatto energe-

tico con la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Importanti spese sono state sostenute anche in tema ambientale per il miglioramento e/o mantenimento degli standard emissivi: si segnala in proposito l'entrata in funzione del nuovo impianto di abbattimento fumi dei forni a griglia del settore A il cui costo complessivo, sostenuto nel corso di più esercizi, ha superato € 3 milioni.

Una parte delle uscite finanziarie rappresentano costi economicamente sospesi, in quanto relativi a beni materiali in corso di ultimazione che trovano collocazione nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti".

## Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in Immobilizzazioni Finanziarie sono pari ad € 183.640.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	183.640	183.640
Valore di bilancio	183.640	183.640
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	183.640	183.640
Valore di bilancio	183.640	183.640

Non ci sono state nel corso dell'esercizio in esame variazioni nelle partecipazioni in altre imprese di cui le più rilevanti sono quelle nella società Genergy Spa, nel Polo Tecnologico La Magona e in Arezzo Fiere e Congressi Srl.

## Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie, pari a € 1.983, rappresentano delle caparre come indicato nelle tabelle seguenti.

55

	Importo nominale iniziale	Valore netto iniziale	Importo nominale finale	Valore netto finale
Depositi cauzionali in denaro esigibili oltre esercizio successivo	1.983	1.983	1.983	1.983
Totale	1.983	1.983	1.983	1.983

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	1.983	1.983	1.983
Totale crediti immobilizzati	1.983	1.983	1.983

## Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice Civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	1.983	1.983
Totale	1.983	1.983

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'acquisto.

Tra le rimanenze sono perciò inclusi i beni esistenti presso i magazzini della società, i beni di proprietà ma collocati presso terzi e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

I beni ricevuti da terze parti esistenti nei magazzini della

società per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito), sono esclusi dalle rimanenze.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 316.276.570 (€ 303.580.161 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	302.587.832	12.742.189	315.330.021
Prodotti finiti e merci	992.329	(45.780)	946.549
Totale rimanenze	303.580.161	12.696.409	316.276.570

La valutazione delle rimanenze finali di materie prime, costituite da metalli preziosi, è effettuata utilizzando il metodo LIFO che implica una valutazione prudenziale del magazzino, considerando che storicamente il prezzo dei metalli preziosi è andato crescendo.

Il prezzo LIFO della rimanenza di ciascun metallo, scaturito applicando negli anni il prezzo medio di acquisto alle quantità in incremento, è, di solito, per tutti i metalli, inferiore al prezzo di mercato inteso come media del mese di dicembre. Questo implica una valutazione del magazzino tanto più cautelativa quanto più è cresciuto il prezzo negli anni.

Tuttavia il 2023 ha visto, nella seconda parte dell'anno, una forte riduzione dei prezzi dei metalli preziosi del gruppo PGM, interessando in maniera straordinaria soprattutto il rodio.

Questa dinamica di prezzo ha fatto sì che il valore del ma-

gazzino di rodio, valutato negli ultimi anni ai prezzi in quel momento straordinariamente elevati, fosse maggiore della valorizzazione ai prezzi di mercato (prezzo medio del mese di dicembre).

Sulla base dei principi contabili che impongono la prudenza nella valutazione delle rimanenze si è proceduto alla valorizzazione riferita al solo rodio utilizzando il prezzo medio di dicembre.

Questa valutazione ha dato luogo ad una differenza molto rilevante, pari a circa € 31 milioni, tra la valorizzazione a prezzi LIFO e quella a prezzo di mercato con il risultato di esercizio quindi fortemente penalizzato.

In ogni caso la determinazione del valore del magazzino secondo il criterio adottato comporta una riserva latente di notevole valore che, al lordo dell'effetto fiscale, è di oltre € 111 milioni se calcolata con i prezzi medi di dicembre.

## Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 132.499.982 (€ 163.168.910 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	72.216.079	0	72.216.079	14.105.211	58.110.868
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.535.977	0	43.535.977	0	43.535.977
Crediti tributari	12.966.968	109.253	13.076.221		13.076.221
Imposte anticipate			4.619.155		4.619.155
Verso altri	12.581.459	576.302	13.157.761	0	13.157.761
<b>Totale</b>	<b>141.300.483</b>	<b>685.555</b>	<b>146.605.193</b>	<b>14.105.211</b>	<b>132.499.982</b>

Nel corso del 2023 i crediti a breve termine compresi nell'attivo circolante si sono ridotti di oltre € 30,6 milioni consentendo all'azienda di migliorare la propria posizione finanziaria.

Tale riduzione dei crediti è in parte fisiologica, considerata la riduzione di fatturato, ed in parte è conseguenza di un'attenta gestione del credito.

I crediti sono valutati al loro valore di realizzo in maniera prudentiale in base alla loro esigibilità. A tale proposito è stato accantonato un Fondo Svalutazione Crediti il cui importo è ritenuto adeguato alla copertura dei rischi di mancato incasso.

57

### Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice Civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	75.585.783	(17.474.915)	58.110.868	58.110.868	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	38.742.207	4.793.770	43.535.977	43.535.977	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21.173.707	(8.097.486)	13.076.221	12.966.968	109.253	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.663.335	(44.180)	4.619.155			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	23.003.878	(9.846.117)	13.157.761	12.581.459	576.302	0
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>163.168.910</b>	<b>(30.668.928)</b>	<b>132.499.982</b>	<b>127.195.272</b>	<b>685.555</b>	<b>0</b>

## Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice Civile:

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	45.141.748	0	0	0	43.535.977	13.076.221	4.619.155	13.157.761	119.530.862
Unione Europea	5.597.553	0	0	0	0	0	0	0	5.597.553
Extra UE	7.371.567	0	0	0	0	0	0	0	7.371.567
Totale	58.110.868	0	0	0	43.535.977	13.076.221	4.619.155	13.157.761	132.499.982

## Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 29.527.888 (€ 17.873.983 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	17.867.804	11.652.337	29.520.141
Denaro e altri valori in cassa	6.179	1.568	7.747
Totale disponibilità liquide	17.873.983	11.653.905	29.527.888

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 178.618 (€ 130.263 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	181	181
Risconti attivi	130.263	48.174	178.437
Totale ratei e risconti attivi	130.263	48.355	178.618

## Composizione dei risconti attivi

Descrizione	Importo
Risconti attivi	178.437
Totale	178.437

I risconti attivi sono principalmente composti da storni di costi per garanzie prestate in favore di controparti estere.

# INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

## PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 414.513.938 (€ 391.144.856 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito vengono evidenziate le movimentazioni intervenute durante l'esercizio afferenti le singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

59

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	50.000.000	0	0	0	0		50.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	0	0	0	0		708.321
Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	0	0		3.617.438
Riserva legale	10.000.000	0	0	0	0		10.000.000
Altre riserve							
Riserva straordinaria	240.013.045	0	85.520.152	0	0		325.533.197
Riserva per utili su cambi non realizzati	1.661.790	0	1.285.902	1.661.790	0		1.285.902
Varie altre riserve	(2)	0	0	0	2		0
Totale altre riserve	241.674.833	0	86.806.054	1.661.790	2		326.819.099
Utile (perdita) dell'esercizio	85.144.264	(85.144.264)	0	0	0	23.369.080	23.369.080
Totale Patrimonio netto	391.144.856	(85.144.264)	86.806.054	1.661.790	2	23.369.080	414.513.938

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito ne vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	50.000.000	0	0	0	0		50.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	0	0	0	0		708.321
Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	0	0		3.617.438
Riserva legale	10.000.000	0	0	0	0		10.000.000
Altre riserve							
Riserva straordinaria	183.000.898	0	77.012.147	20.000.000	0		240.013.045
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0	1.661.790	0	0		1.661.790
Varie altre riserve	2	0	0	0	(4)		(2)
Totale altre riserve	183.000.900	0	78.673.937	20.000.000	(4)		241.674.833
Utile (perdita) dell'esercizio	78.673.936	(78.673.936)	0	0	0	85.144.264	85.144.264
Totale Patrimonio netto	326.000.595	(78.673.936)	78.673.937	20.000.000	(4)	85.144.264	391.144.856

### Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	50.000.000	
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	A-B
Riserve di rivalutazione	3.617.438	A-B-C
Riserva legale	10.000.000	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	325.533.197	A-B-C
Riserva per utili su cambi non realizzati	1.285.902	A-B
Totale altre riserve	326.819.099	
Totale	391.144.858	
Legenda:		
A: per aumento di capitale		
B: per copertura perdite		
C: per distribuzione ai soci		
D: per altri vincoli statutari		
E: altro		

Descrizione	Possibilità di utilizzazioni	Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro			
Riserva per arrotondamento	E				

A completamento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

## Riserve di rivalutazione

La composizione delle riserve di rivalutazione è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Utilizzo per copertura perdite	Altri movimenti	Valore di fine esercizio
Legge n. 72/1983	761.257	0	0	761.257
Legge n. 413/1991	596.348	0	0	596.348
Legge n. 2/2009	2.259.833	0	0	2.259.833
Altre rivalutazioni				
<b>Totale Riserve di rivalutazione</b>	<b>3.617.438</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.617.438</b>

## Riserva indisponibile Art. 7-ter Legge 126/2020

Chimet non ha mai sospeso la propria attività per cui non ha avuto luogo la sospensione degli ammortamenti e la formazione della riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7-ter della Legge 126 del 13 ottobre 2020.

61

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 6.261.554 (€ 6.308.458 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumentifinanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	133.571	0	0	6.174.887	6.308.458
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	20.000	0	0	0	20.000
Altre variazioni	(66.904)	0	0	0	(66.904)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(46.904)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(46.904)</b>
Valore di fine esercizio	86.667	0	0	6.174.887	6.261.554

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato liberato il "fondo indennità suppletiva di clientela" in quanto ne sono venuti meno i presupposti per il mantenimento.

Relativamente agli altri fondi, la società ha stanziato prudenzialmente un importo di circa 4 milioni di euro in caso di eventuale collaborazione per la rimozione e caratterizzazione di siti dove la Società potrebbe essere individuata quale "corresponsabile" di eventuali contaminazioni.

Tale stanziamento è diretto anche a prevenire eventuali provvedimenti ed effetti negativi sotto il profilo giudiziario, amministrativo e reputazionale anche se, in ogni caso, c'è il fermo convincimento che la Società abbia agito sempre in conformità con la normativa ambientale, avendo classificato i propri rifiuti sulla base di un'attenta e scrupolosa valutazione della loro provenienza, avendo sempre operato in coordinamento e sotto lo stretto controllo delle Autorità.

Tra gli altri fondi è inclusa un'ulteriore allocazione, a scopo precauzionale, per cause e liti in corso con l'intento di fornire adeguata copertura ad eventuali sentenze avverse in merito a procedimenti in essere relativi ad eventi passati.

## TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 884.761 (€ 946.594 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	946.594
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	14.664
Utilizzo nell'esercizio	76.497
Totale variazioni	(61.833)
Valore di fine esercizio	884.761

## DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 76.737.058 (€ 102.055.337 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	34.591.409	(7.591.409)	27.000.000
Debiti verso fornitori	38.525.982	(14.368.609)	24.157.373
Debiti verso controllanti	19.392.000	(1.992.000)	17.400.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8.065	5.007	13.072
Debiti tributari	230.848	(6.489)	224.359
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	330.983	13.298	344.281
Altri debiti	8.976.050	(1.378.077)	7.597.973
<b>Totale</b>	<b>102.055.337</b>	<b>(25.318.279)</b>	<b>76.737.058</b>

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società ha ridotto di circa il 25% il proprio indebitamento grazie ad un'attenta gestione finanziaria che ha permesso di destinare in tal senso le risorse generate dalla contrazione dei crediti.

I debiti tributari sono azzerati all'inizio dell'esercizio e costituiti unicamente da imposte sui redditi dei dipendenti di cui la Società è sostituto di imposta mentre i debiti verso controllanti rappresentano il risultato delle delibere in tema di distribuzione di dividendi.

I debiti per i dividendi spettanti a soci che non siano di maggioranza sono invece allocati tra gli altri debiti.

## Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice Civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	34.591.409	(7.591.409)	27.000.000	27.000.000
Debiti verso fornitori	38.525.982	(14.368.609)	24.157.373	24.157.373
Debiti verso controllanti	19.392.000	(1.992.000)	17.400.000	17.400.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8.065	5.007	13.072	13.072
Debiti tributari	230.848	(6.489)	224.359	224.359
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	330.983	13.298	344.281	344.281
Altri debiti	8.976.050	(1.378.077)	7.597.973	7.597.973
<b>Totale debiti</b>	<b>102.055.337</b>	<b>(25.318.279)</b>	<b>76.737.058</b>	<b>76.737.058</b>

L'intero debito ha scadenza entro l'esercizio ma, considerata la capacità finanziaria aziendale ed i flussi di cassa generati, la tempistica è ritenuta adeguata.

## Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice Civile:

63

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	27.000.000	12.433.849	17.400.000	13.072	224.359	344.281	7.597.973	65.013.534
Unione Europea	0	9.819.855	0	0	0	0	0	9.819.855
Extra UE	0	1.903.669	0	0	0	0	0	1.903.669
<b>Totale</b>	<b>27.000.000</b>	<b>24.157.373</b>	<b>17.400.000</b>	<b>13.072</b>	<b>224.359</b>	<b>344.281</b>	<b>7.597.973</b>	<b>76.737.058</b>

Come evidenziato dalla tabella la composizione dei soggetti creditori è diversa con la preponderanza di soggetti nazionali.

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi hanno subito delle variazioni in assoluto non significative nel corso dell'esercizio in esame (€ 16.322 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	12.959	19.370	32.329
Risconti passivi	3.363	(3.363)	0
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>16.322</b>	<b>16.007</b>	<b>32.329</b>

# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## VALORE DELLA PRODUZIONE

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del Codice Civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per vendita metallo prezioso	4.176.501.951
Ricavi per vendita prodotti finiti	112.930.197
Ricavi per prestazioni di servizi	32.272.851
Altri ricavi	244.736
Totale	4.321.949.735

L'esercizio 2023 ha registrato un decremento del fatturato di circa il 9% dovuto quasi esclusivamente alla riduzione dei ricavi dalle vendite dei metalli del gruppo PGM condizionati da pesanti cali di prezzi medi di vendita, in un caso anche superiore al 50%, rispetto a quello del 2022.

Di contro le vendite di oro hanno visto un ulteriore balzo in avanti del fatturato, cresciuto di circa il 9% rispetto all'anno precedente con volumi simili a quelli dell'esercizio precedente ma trainate da un prezzo cresciuto progressivamente nel corso dell'esercizio.

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del Codice Civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	3.431.882.586
Unione Europea	189.390.144
Extra UE	700.677.005
Totale	4.321.949.735

Nel 2023 le vendite nazionali sono tornate ad essere la parte rilevante di fatturato sfiorando l'80% dei ricavi complessivi e rafforzando la posizione dell'azienda quale leader nazionale nella vendita dei metalli preziosi.

Il calo del fatturato estero è da porre in relazione alla riduzione del valore delle vendite dei metalli del gruppo PGM di cui il mercato estero rappresenta lo sbocco principale.

## Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 2.594.268 (€ 7.378.457 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
<b>Contributi in conto esercizio</b>	19.800	(11.564)	8.236
<b>Altri</b>			
Proventi immobiliari	33.000	(30.000)	3.000
Rimborsi spese	927.732	(225.326)	702.406
Rimborsi assicurativi	312.761	(195.201)	117.560
Plusvalenze di natura non finanziaria	36.521	(4.011)	32.510
Sopravvenienze e insussistenze attive	28.920	(23.835)	5.085
Altri ricavi e proventi	6.019.723	(4.294.252)	1.725.471
<b>Totale altri</b>	<b>7.358.657</b>	<b>(4.772.625)</b>	<b>2.586.032</b>
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>7.378.457</b>	<b>(4.784.189)</b>	<b>2.594.268</b>

Il differenziale di ricavo rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla voce "Altri ricavi e proventi" in cui nell'esercizio precedente era compreso il risarcimento di circa € 4 milioni disposto dalle autorità giudiziarie a fronte di un contenzioso in essere.

### Contributi in conto esercizio

In relazione alla crisi energetica che ha determinato il forte incremento dei prezzi di gas ed energia elettrica, Chimet è rientrata, visto il tipo di attività svolta ed i relativi consumi, tra i soggetti beneficiari del credito di imposta in favore dei soggetti c.d. non gasivori e non energivori previsto con i vari "decreti aiuto".

Altre agevolazioni pubbliche sulle quali Chimet potrà contare sono costituite dal credito di imposta per attività di Ricerca

& Sviluppo previsto dall'art.1 comma 198 e seguenti della legge n. 160/2019, nonché dalla agevolazione c.d. "Art bonus" in relazione all'erogazione effettuata in favore del Museo Archeologico di Arezzo.

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti dalla Legge n. 124/2017 e dall'art. 35 D.L. n. 34/2019 che hanno imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa importi e informazioni in relazione a sovvenzioni, sussidi, contributi, ecc. erogati dalle pubbliche amministrazioni si riportano di seguito i relativi estremi.

SOGGETTO EROGANTE	VALORE CONTRIBUTO 2023	STATO PRATICA	DATA	RIFERIMENTO NORMATIVO
Stato Italiano	€ 1.171.659,00	Compensato	2023	Legge 187/2022
Stato Italiano	€ 251.040,00	Compensato	2023	DL 34/2023
Stato Italiano	€ 81.152,00	Compensato	2023	DL 34/2023
Stato Italiano	€ 47.913,00	Determinato	2024	art.1 co. 268 Lett. a) - L.197/2022
Stato Italiano	€ 3.250,00	Comunicato	2023	Legge 106/2014

## COSTI DELLA PRODUZIONE

### Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 32.002.457 (€ 28.304.278 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Prestazioni su immobilizzazioni in corso	1.036.978	479.328	1.516.306
Trasporti	4.261.130	(330.005)	3.931.125
Magazzinaggio	257.526	47.037	304.563
Lavorazioni esterne	932.924	317.056	1.249.980
Energia elettrica	2.450.112	2.528.236	4.978.348
Gas	5.363.934	420.214	5.784.148
Acqua	19.183	651	19.834
Spese di manutenzione e riparazione	2.014.227	107.914	2.122.141
Servizi e consulenze tecniche	539.913	96.509	636.422
Compensi agli amministratori	275.191	(61.943)	213.248
Compensi a sindaci e revisori	26.208	(1)	26.207
Prestazioni assimilate al lavoro dipendente	514.022	11.778	525.800
Provvigioni passive	451.701	(55.241)	396.460
Pubblicità	283.808	26.380	310.188
Spese e consulenze legali	236.993	147.275	384.268
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	62.447	287.112	349.559
Spese telefoniche	37.893	6.221	44.114
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	644.605	(58.888)	585.717
Assicurazioni	675.525	71.629	747.154
Spese di rappresentanza	26.460	(19.740)	6.720
Spese di viaggio e trasferta	87.050	35.556	122.606
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	36.699	(18.480)	18.219
Servizi di smaltimento	6.625.253	(391.724)	6.233.529
Altri	1.444.496	51.305	1.495.801
<b>Totale</b>	<b>28.304.278</b>	<b>3.698.179</b>	<b>32.002.457</b>

I costi per servizi sono aumentati del 13% rispetto al 2022 ed in assoluto di circa € 3,7 milioni.

Questa variazione è ascrivibile in larga misura ai maggiori costi relativi alla spesa energetica con il costo del consumo del metano mitigato dagli importanti aiuti statali ricevuti mentre il costo sostenuto per l'approvvigionamento di energia elettrica è raddoppiato rispetto al precedente esercizio.

Tra i costi più rilevanti possiamo rilevare un leggero aumento della spesa per i servizi di manutenzione e delle piccole riduzioni dei costi per servizi di smaltimento e di trasporto.

In evidenza anche le spese per consulenze legali e fiscali in relazione agli incarichi affidati ai vari professionisti nell'esercizio in esame ed in evidente crescita.

## Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.030.508 (€ 606.220 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	418.294	177.793	596.087
Corrispettivi su metallo in prestito d'uso	187.926	246.495	434.421
<b>Totale</b>	<b>606.220</b>	<b>424.288</b>	<b>1.030.508</b>

Il corrispettivo dovuto per il metallo in prestito è frutto del maggiore valore dell'oro, il cui prezzo influenza in modo determinante il costo in esame.

## Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.163.994 (€ 1.331.514 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	16.555	1.722	18.277
ICI/IMU	136.250	890	137.140
Imposta di registro	2.462	(904)	1.558
Diritti camerali	24.240	0	24.240
Abbonamenti riviste, giornali ...	5.052	(1.512)	3.540
Sopravvenienze e insussistenze passive	12.631	21.288	33.919
Minusvalenze di natura non finanziaria	0	1.621	1.621
Altri oneri di gestione	1.134.324	(190.625)	943.699
<b>Totale</b>	<b>1.331.514</b>	<b>(167.520)</b>	<b>1.163.994</b>

Si segnala, tra gli altri oneri di gestione, il contributo alla AGCM di circa € 253 mila.

## PROVENTI E ONERI FINANZIARI

### Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del Codice Civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	1.126.995
Altri	63.593
Totale	1.190.588

Nella voce relativa agli oneri finanziari da debiti verso banche sono compresi gli interessi sostenuti per l'effettuazione di acquisti di metallo prezioso realizzati con il differimento della fissazione del prezzo.

### Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	(1.230.107)	657.517	(572.590)
Perdite su cambi	0	326.450	326.450

Il cambio euro-dollaro di fine anno ha generato una perdita su cambi di natura valutativa in considerazione della posizione finanziaria in valuta della società.

## IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) trasparenza
IRES	5.691.490	87.682	0	(44.180)	
IRAP	1.153.622	4.044	0	0	
Totale	6.845.112	91.726	0	(44.180)	0

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del Codice Civile. In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità

complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Passività per imposte differite'.

	IRES	IRAP
<b>A) Differenze temporanee</b>		
Totale differenze temporanee deducibili	324.363	47.242
Totale differenze temporanee imponibili	4.942.541	48.219
Differenze temporanee nette	4.618.178	977
<b>B) Effetti fiscali</b>		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(4.663.335)	0
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	44.180	0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(4.619.155)	0

69

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo svalutazione tassato	12.944.530	0	12.944.530	24,00	0	0,00	0
Fondi rischi e oneri	6.241.791	(66.904)	6.174.887	24,00	(16.057)	0,00	0
Ammortamenti civilistici eccedenti quelli fiscale	1.070.000	166.391	1.236.391	24,00	39.934	3,90	6.489
Eccedenza spese di manutenzione	210.558	(105.279)	105.279	24,00	(25.267)	0,00	0
Eccedenza Irap forfettaria	63.452	(63.452)	0	24,00	(15.228)	0,00	0
Costi deducibili per cassa	16.184	(34.588)	(18.404)	24,00	(8.301)	0,00	0
Emolumenti amministratori	19.981	(89.501)	(69.520)	24,00	(21.480)	0,00	0
Adeguamento cambi	28.370	52.223	80.593	24,00	12.534	0,00	0
Ammortamenti fiscali eccedenti quelli civilistici	(1.151.120)	(60.224)	(1.211.344)	24,00	(14.454)	3,90	(2.349)

## ALTRE INFORMAZIONI

### Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del Codice Civile:

	Numero medio
Quadri	8
Impiegati	67
Operai	71
Totale Dipendenti	146

### Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del Codice Civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	222.718	26.207

### Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del Codice Civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	37.527
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	16.200
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	53.727

### Strumenti finanziari

Relativamente alle informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 19 del Codice Civile si precisa che al 31/12/2023 non sono stati emessi dalla società strumenti finanziari.

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del Codice Civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

GARANZIE PRESTATE	IMPORTO
Fidejussioni a favore di terzi	€ 161.296.222
<b>ALTRI IMPEGNI E RISCHI</b>	
Metallo di terzi presso Chimet	€ 400.077.128
Metallo di proprietà presso terzi	€ 82.690.187

## Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del Codice Civile:

71

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Debiti finanziari	Ricavi per vendite e prestazioni di servizi	Costi materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	Costi per servizi	Costi per godimento di beni di terzi	Proventi/ (Oneri) finanziari	Altri ricavi/ (Costi)
Unoerre Industries SpA	Cliente	42.992.825	0	0	156.140.080	0	0	0	714.063	1.708
Unoerre Industries SpA	Fornitore	0	13.072	0	0	35.295.589	216.188	0	0	2.504
Zeor Finanziaria SpA	Fornitore	0	0	17.400.000	0	0	0	21.873	0	36.599

## Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si segnala che non esistono accordi che non siano stati inseriti nello stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del Codice Civile.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del Codice Civile:

Nei primi mesi del 2023 la Società ha conseguito ricavi di vendita elevati facendo presagire, qualora il trend fosse il medesimo anche nel corso di tutto l'anno un nuovo record di fatturato. In particolare l'andamento del prezzo dell'oro e la forte richiesta osservata finora hanno permesso all'azienda di iniziare l'anno 2024 con un incremento dei ricavi del 50% rispetto all'analogo periodo del 2023.

Anche i prezzi degli altri metalli preziosi registrano un segno positivo ma meno marcato, mentre le preoccupazioni sul costo dell'approvvigionamento energetico sono, al momento, rientrate. L'azienda non ha usufruito di ore di cassa integrazione al 31/12/2023.

## Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, punto 1 del Codice Civile si segnala che al 31/12/2023 non sono in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

## Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ZEOR FINANZIARIA SPA con la quale non vi sono stati rapporti commerciali o finanziari.

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
B) Immobilizzazioni	288.577.804	240.878.973
C) Attivo circolante	29.220.632	17.318.132
<b>Totale attivo</b>	<b>317.798.436</b>	<b>258.197.105</b>
<b>A) Patrimonio Netto</b>		
Capitale sociale	1.000.000	1.000.000
Riserve	249.969.020	198.476.148
Utile (perdita) dell'esercizio	60.356.074	56.492.873
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>311.325.094</b>	<b>255.969.021</b>
B) Fondi per rischi e oneri	400.000	300.000
D) Debiti	6.073.342	1.928.084
<b>Totale passivo</b>	<b>317.798.436</b>	<b>258.197.105</b>

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
A) Valore della produzione	232.034	219.105
B) Costi della produzione	465.055	447.863
C) Proventi e oneri finanziari	(1.775)	17.672
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	60.591.275	56.781.570
Imposte sul reddito dell'esercizio	405	77.611
Utile (perdita) dell'esercizio	60.356.074	56.492.873

## Analisi patrimoniale ed economica

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
<b>ATTIVO FISSO</b>	20.572.137	16.662.098
Immobilizzazioni immateriali	275.233	186.183
Immobilizzazioni materiali	19.425.726	15.286.444
Immobilizzazioni finanziarie	871.178	1.189.471
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	477.857.503	483.809.469
Magazzino	316.276.570	303.580.161
Liquidità differite	132.053.045	162.355.325
Liquidità immediate	29.527.888	17.873.983
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	498.429.640	500.471.567
<b>MEZZI PROPRI</b>	414.513.938	391.144.856
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000
Riserve	364.513.938	341.144.856
<b>PASSIVITÀ CONSOLIDATE</b>	7.146.315	7.255.052
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>	76.769.387	102.071.659
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	498.429.640	500.471.567

73

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	4.321.949.735	4.743.059.741
Produzione interna	9.648.246	11.555.039
Valore della produzione operativa	4.331.597.981	4.754.614.780
Costi esterni operativi	4.287.574.227	4.646.069.595
Valore aggiunto	44.023.754	108.545.185
Costi del personale	9.175.914	9.067.448
Margine operativo lordo	34.847.840	99.477.737
Ammortamenti e accantonamenti	4.331.334	6.440.365
Risultato operativo	30.516.506	93.037.372
Risultato dell'area extra-caratteristica	935.454	1.403.425
Risultato operativo globale	31.451.960	94.440.797
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	30.261.372	93.746.713
Risultato dell'area straordinaria	(3.000)	14.694.575
Risultato lordo	30.258.372	108.441.288
Imposte sul reddito	6.889.292	23.297.024
Risultato netto	23.369.080	85.144.264

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	6,22	4,74
Indice di liquidità (quick ratio)	2,10	1,77
Quoziente primario di struttura	20,15	23,48
Quoziente secondario di struttura	20,50	23,91
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	83,16%	78,16%

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	5,64%	21,77%
ROE lordo	7,30%	27,72%
ROI (Return On Investment)	7,12%	22,18%
ROS (Return On Sales)	0,71%	1,96%
EBITDA margin	0,81%	2,10%

Gli indicatori di solvibilità confermano la solidità patrimoniale e finanziaria di Chimet: la società è in grado di far fronte ai propri impegni a breve con un capitale circolante che è cinque volte superiore alle passività correnti nonostante la stima prudenziale del magazzino come già detto stimato al LIFO e non ai prezzi correnti, mentre il rapporto di Autonomia Finanziaria evidenzia la grande capacità di auto finanziamento della società.

Gli indici di redditività evidenziano ancora una volta l'ottimo rendimento del capitale investito e del patrimonio netto.

## Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del Codice Civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio di € 23.369.080 come segue:

- A riserva straordinaria € 23.369.080

Viene deliberata la liberazione della riserva utili su cambi (ex art. 2426, 6 bis c.c.) rilevata nell'esercizio 2022 pari ad € 1.285.902 mediante riclassifica a Riserva Straordinaria.

## Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

Chimet Spa non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 127/1991 comma 3 in quanto il bilancio di Gruppo viene redatto dalla controllante ZEOR FINANZIARIA SPA con sede in Via Porta Pinciana, Roma che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma.

## L'Organo Amministrativo

Per il Consiglio di Amministrazione  
Firmato Luca Benvenuti

## Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

*Il sottoscritto Luca Benvenuti nato ad Arezzo il 13/08/1964 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.*

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE CON AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE REGIONE TOSCANA N. 25667 DEL 04/05/2001.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo preso contatti con il soggetto incaricato del controllo contabile; da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e riteniamo tale assetto organizzativo adeguato alla struttura, alla dimensione ed all'attività aziendale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo preso atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile BDO Italia S.p.A. contenute nella Relazione al Bilancio prevista dall'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, nella quale lo stesso espone un giudizio positivo sul bilancio ed afferma che il bilancio, nel suo complesso, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di Chimet S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Alla luce delle considerazioni esposte nella presente relazione ed in virtù del giudizio espresso dal soggetto incaricato del controllo contabile, il Collegio Sindacale non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio proposta dal Consiglio di Amministrazione.

*Arezzo, li 12 aprile 2024*

*Il Collegio Sindacale  
Dott. Carlo Pugi  
Dott. Paolo Marraghini  
Dott. Filippo Pasquini*

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.  
27 gennaio 2010, n. 39**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Protocollo n. RC002772023BD1634



## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Chimet S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

---

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

---

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Chimet S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.



Luigi Riccetti  
Socio

# DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Presieduta dalla Sig.a Anna Maria Granelli, segretario il Dr. Luca Benvenuti, presente il 100% del capitale sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Chimet S.p.A., tenutasi in data 29/04/2024,

DELIBERA

- di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2023, nonché la Relazione sulla gestione che evidenziano un utile di € 23.369.080, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole operazioni
- di destinare l'utile di esercizio di € 23.369.080 a riserva straordinaria
- di liberare la riserva Utili su Cambi non realizzati ex art. 2426, n.6) bis Codice Civile per € 1.285.902 destinandola a riserva straordinaria.

81

Firmato  
Il presidente  
Anna Maria Granelli

Firmato  
Il segretario  
Luca Benvenuti





# Chimet S.p.A

Via dei Laghi 31/33  
52041 Badia al Pino (AR) Italy  
Reg. Imprese Arezzo  
C.F. e P.I.00155440514  
R.E.A. 61012/AR

[www.chimet.com](http://www.chimet.com)